

PERCORSI d'ACCOGLIENZA

REALIZZATI

NELLA SCUOLA ELEM. " G. VERDI "

III* CIRCOLO DI CARPI

INSEGNANTI : Mila Campagnoli
Elena Zardo
Paola Focherini

ANNO SCOLASTICO 1993 - 1994

PREMESSA

La realizzazione di un percorso d'accoglienza implica una riflessione seria sulla didattica, poiché richiede un rinnovamento del proprio modo d'intendere tutta l'attività educativa .

Essa non si rivolge in modo specifico, agli alunni di lingua e di cultura straniera, ma a tutta una classe, in alcuni casi a tutta una scuola.

Il primo obiettivo considerato dalle insegnanti è stato quello di garantire a tutti pari opportunità di partecipazione e d'intervento al lavoro scolastico.

Per impedire che gli interventi a favore del bambino extra-comunitario si limitassero ad attività individuali di recupero scolastico o di sostegno psicologico , era importante creare ,anche tra gli alunni della classe, un clima di reale accoglienza , che non si risolvesse in formali atti di gentilezza , ma che fosse il risultato di un percorso di lavoro realizzato tutti insieme.

Occorreva impostare un percorso strutturato che offrisse l'opportunità di indirizzare gli alunni verso una socialità più consapevole dei diritti e delle risorse di tutti i bambini, anche di quelli che per lingua e per cultura sembrano diversi .

Ogni attività educativa tendeva a mettere in evidenza " la diversità " valorizzandola ed utilizzandola come potenziale per alimentare i processi d'apprendimento e per realizzare una comunicazione basata sull'accettazione , sulla tolleranza,sulla collaborazione e sulla ricerca di valori comuni .

LINEE GENERALI DEL PROGETTO D'ACCOGLIENZA

La scuola elementare G. Verdi opera in una realtà sociale che registra l'insediamento in continua crescita di famiglie provenienti da paesi extracomunitari.

All'inizio dell'anno scolastico 1993-94, le insegnanti per favorire l'integrazione di un bambino proveniente dal Marocco hanno ritenuto opportuno tracciare una programmazione didattica specifica ed articolata secondo queste linee:

- 1) valorizzazione del bambino nell'ambito della classe,
- 2) accettazione e valorizzazione delle diversità, come punto di partenza per un'educazione alla convivenza tra popoli di diversa cultura,
- 3) alfabetizzazione culturale,
- 4) acquisizione delle strutture di base del linguaggio.

PROFILO INIZIALE dell'ALUNNO

Z si è presentato a scuola all'inizio dell'anno scolastico senza conoscere una sola parola d'italiano. Sapeva parlare e scrivere solo in arabo.

Conosceva bene i numeri, sapeva eseguire bene le operazioni e gli esercizi di matematica.

Non riusciva a risolvere i problemi poiché non comprendeva il linguaggio scritto.

Le insegnanti e i compagni hanno comunicato inizialmente attraverso un linguaggio mimico-gestuale.

Nella famiglia solo il padre era in grado di parlare in italiano, mentre la madre riusciva a comunicare in lingua francese.

Z è stato inserito in classe terza e ha dimostrato subito buone capacità d'acquisizione ed una grande disponibilità nei confronti delle insegnanti.

METODOLOGIA

Le unita' di lavoro sono state strutturate in due momenti :

- 1) attivita' realizzate con tutti gli alunni della classe per attuare una riflessione sul concetto d'accoglienza reciproca,
- 2) attivita' di lavoro individuale per Z legate alle tematiche affrontate dai compagni .

Questa metodologia e' stata scelta per valorizzare il lavoro individuale di Z e al tempo stesso per renderlo partecipe il piu' possibile al percorso della classe.

Occorreva impostare le attivita' in modo da non relegare Z nel banco di chi non sa fare niente , di chi non sa comunicare , di chi non ha nulla da trasmettere agli altri.

Ogni suo lavoro e' stato presentato ai compagni poiche' rientrava nell'argomento svolto dal gruppo e trasmettava un suo specifico messaggio .

In tal modo Z ha dimostrato a tutti di poter dare un suo personale apporto al lavoro di classe, acquistando lentamente un prestigio sempre maggiore tra i compagni.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE UNITA' DIDATTICHE

Le attivita' presentate sono state proposte durante i primi due mesi di scuola .

Esse sono il risultato di un lavoro eseguito insieme ai compagni ed approfondito grazie al lavoro svolto a livello individuale dall'insegnante di sostegno.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Il bambino e' in grado di comprendere le comunicazioni che gli vengono rivolte.

Il bambino e' in grado di rapportarsi agli altri usando la lingua italiana in modo comprensibile.

Obiettivi didattici specifici

Conoscere il nome dei compagni .

Pronunciare i nomi in modo corretto.

Conoscere i nomi degli adulti e pronunciarli in modo corretto.

Conoscere il nome di alcuni giochi di gruppo.

Eseguire giochi d'imitazione .

Denominare alcuni oggetti utilizzati durante i giochi.

Denominare alcune parti del suo corpo.

Denominare e riconoscere alcune parti del corpo dei compagni.

Denominare e comprendere le espressioni del viso dei compagni.

Denominare oggetti utilizzati durante i giochi.

Riconoscere espressioni mimico-gestuali tipiche dei compagni di gioco .

Riconoscere espressioni mimico-gestuali tipiche dell'adulto.

Memorizzare e comprendere messaggi verbali molto semplici.

CONTENUTI

Il nome dei compagni.

Il nome degli adulti.

Il nome dei giochi.

Il nome dei giocattoli.

Il proprio corpo.

Obiettivi didattici specifici.
 Memorizzare semplici messaggi.
 Formulare semplici richieste.
 Iniziare a comprendere gli altri mentre parlano.
 Leggere il messaggio delle immagini.
 Memorizzare le prime strutture sintattiche .
 Rispondere a domande formulate dagli adulti.
 Denominare oggetti di uso comune .

CONTENUTI

L'aula : materiali e strumenti
 Gli amici : i nomi dei compagni
 La sala-mensa: oggetti e alimenti
 La casa : gli oggetti nelle stanze

OBIETTIVO DIDATTICO GENERALE

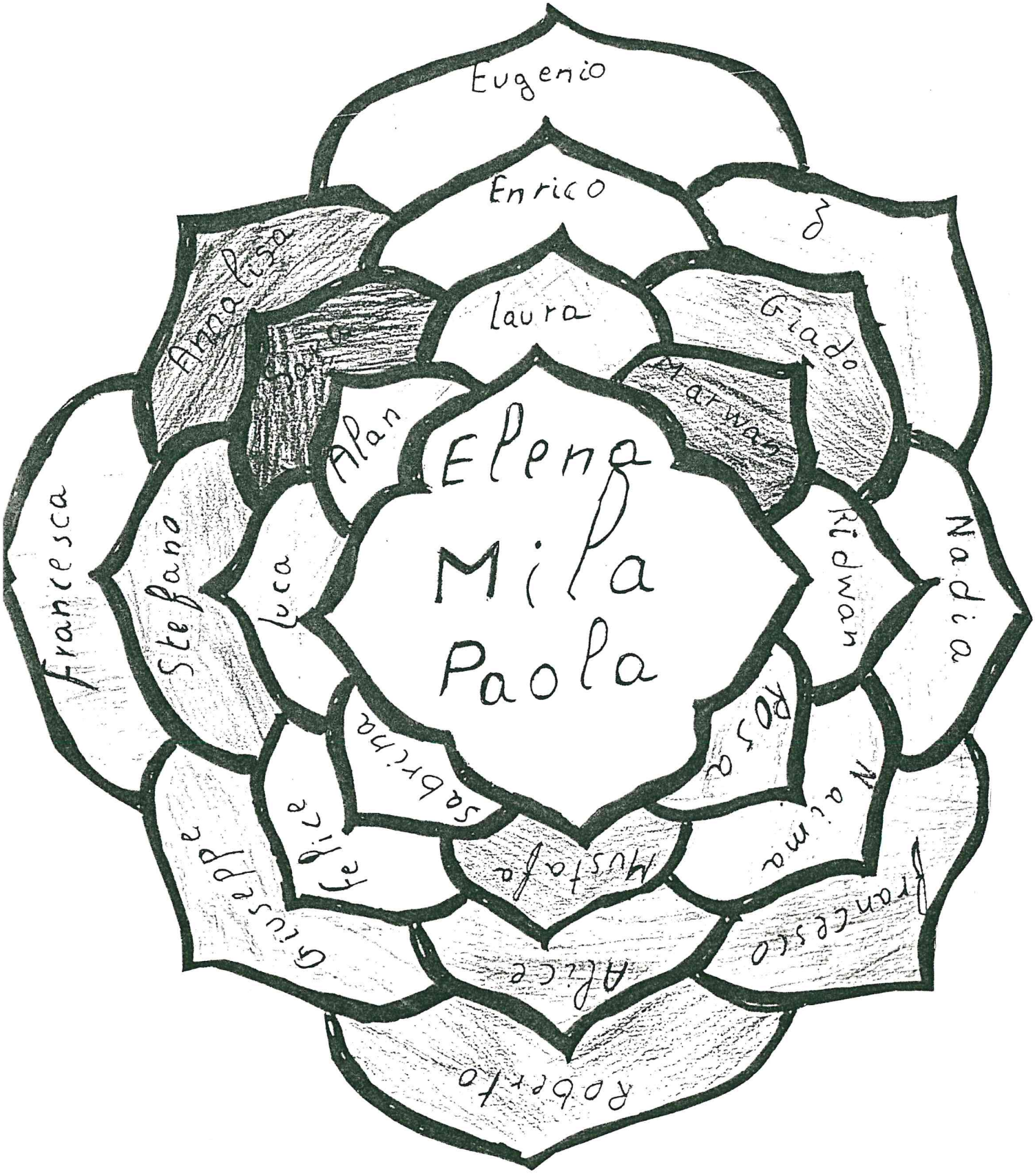
Acquisire la strumentalita' della lettura
Acquisire competenza strumentale nello scrivere.

Obiettivo didattico specifico
 Riconoscere grafemi italiani.
 Riconoscere sillabe .
 Leggere semplici parole .
 Scrivere grafemi , sillabe , parole per copiatura.
 Scrivere grafemi , sillabe , parole per dettatura.
 Scrivere grafemi , sillabe, parole per autodettatura.

METODO FONEMATICO

Fase orale : - scoperta dei fonemi
 - distinzione dei fonemi
 - scoperta di parole
 - ricomposizione di parole dal punto di vista fonemico.

Fase della scrittura e della lettura :
 - scoperta della corrispondenza simbolica fra le lettere dell'alfabeto e i fonemi gia' noti .



RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI

ACCOGLIENZA RECIPROCA

RIVOLTE ALLA CLASSE.

Che cosa possiamo comunicare
attraverso il gioco?

BREVE TESTO NARRATIVO

ESTATE : GIOCHI AL MARE

Un grande sole picchia sulla costa; un grande cielo azzurro illumina le onde spumeggianti del mare .
Sono sulla spiaggia di Cesenatico , a fare con la mamma e con il papà le mie vacanze.

Sulla spiaggia , la solita coloratissima confusione di ombrelloni , di sedie a sdraio, cuscini , costumi , palloni , secchielli , bambini .

Tutto questo a me piace , mi mette allegria .
Mi sento felice ed ho tanta voglia di giocare .

Numerosissimi , come al solito , sono i tedeschi .
L'ombrellone davanti al nostro ripara una simpatica famiglia tedesca : padre , madre e tre figli .
Due sono maschi , un pochino più piccoli di me che ho già compiuti nove anni ; la sorellina è invece una bimba di due anni , bionda , paffutella , graziosa .

Con i due maschietti faccio subito amicizia : scavare buche nella sabbia , fare castelli , tracciare piste , prendere l'acqua col secchiello sono giochi internazionali che non hanno bisogno di parole .



Analisi del testo

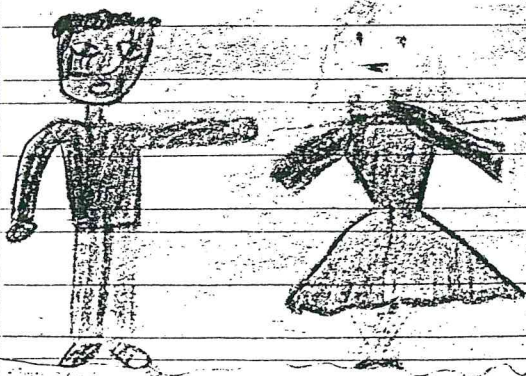
- 1) Il fatto si svolge... in estate.
- 2) L'autore del brano è... un bambino di ... anni.
- 3) La spiaggia è... colorata di ombrelloni, sdrai, secchielli, cuscini, palloni, costumi, sedie e bambini
- 4) Il bimbo si sente... felice e ha molta voglia di giocare.
- 5) Il bimbo sulla spiaggia... può scavare buche, fare castelli, tracciare piste.
- 6) I bimbi per giocare non

hanno bisogno di
parole perché comunicano
con le espressioni ^{del viso} e
con i gesti.

La mia esperienza

Io gioco con Zouhair

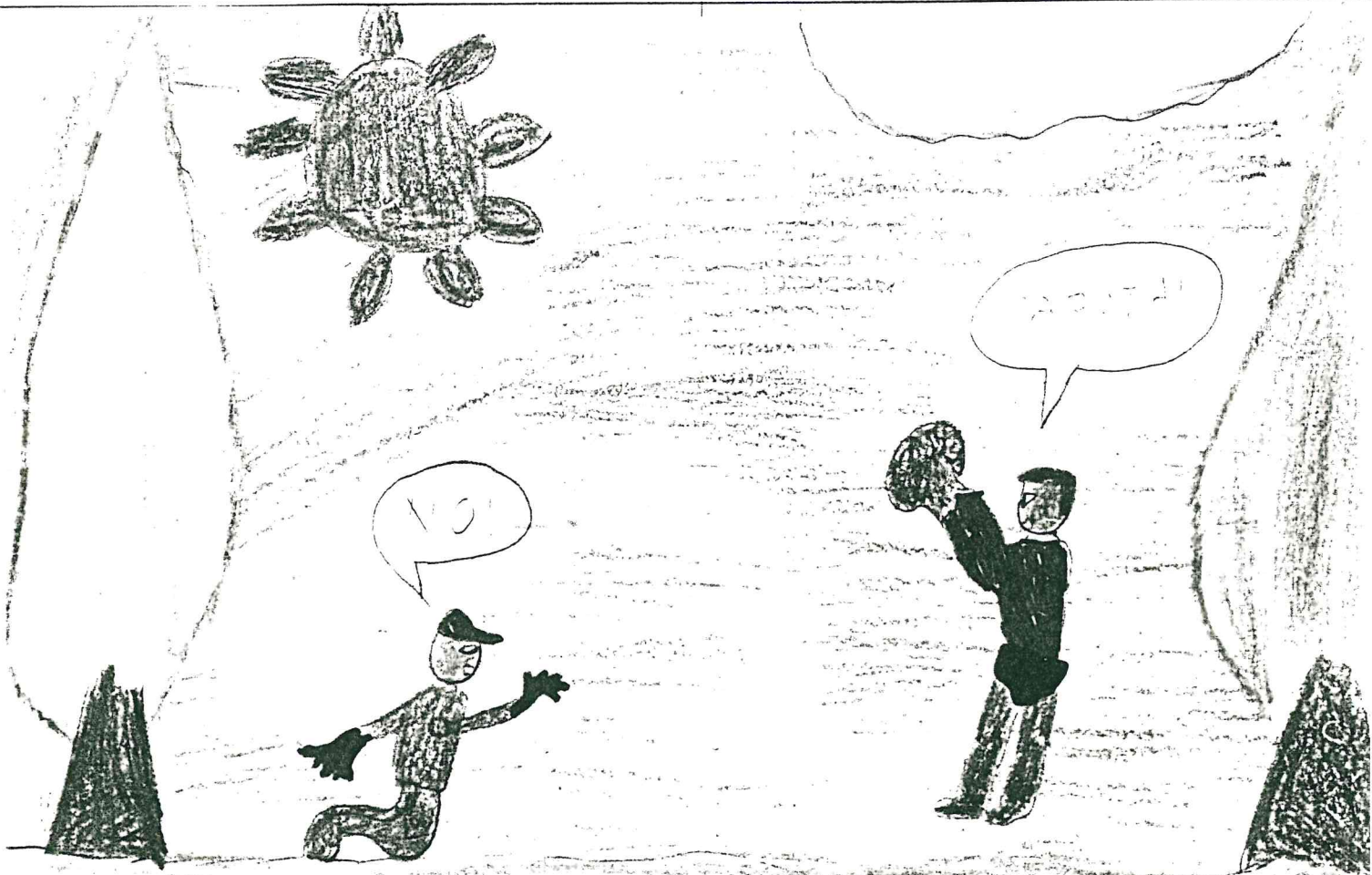
ZOUHAIR TI VOGLIO BENE



La mia esperienza

Quando Z è in porta
si getta su tutti i palloni
e fa dei tuffi bellissimi.

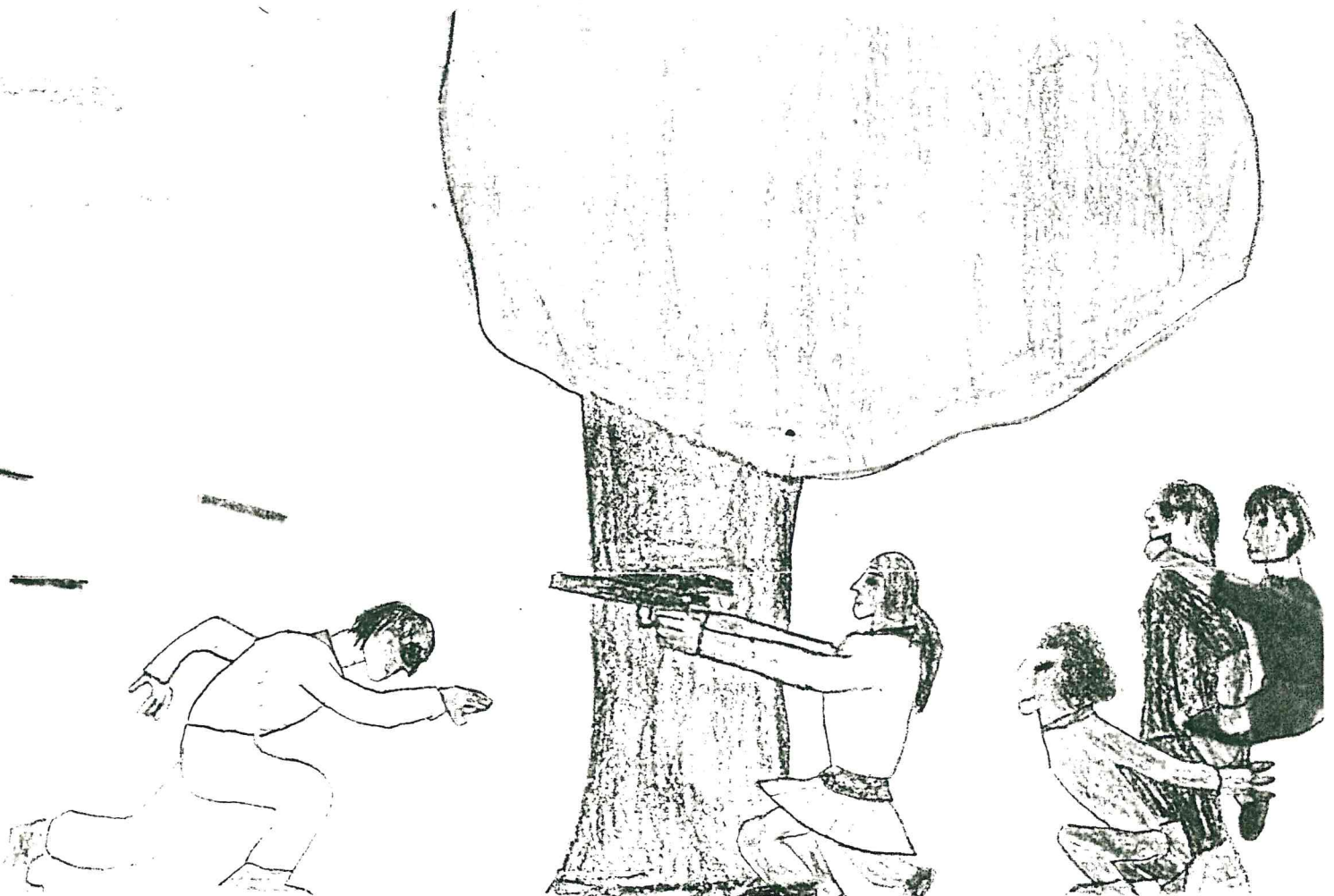
Stefano



La mia esperienza

Mi piace giocare in
squadra con 7 per
che corre velocemente e
ci fa vincere sempre.

Luca



È bello giocare con \mathbb{Z} a

mascondino perché quando corre con

noi grida: «POMA LIBERA TUTTI!»

È così ci fa vincere.

Sara



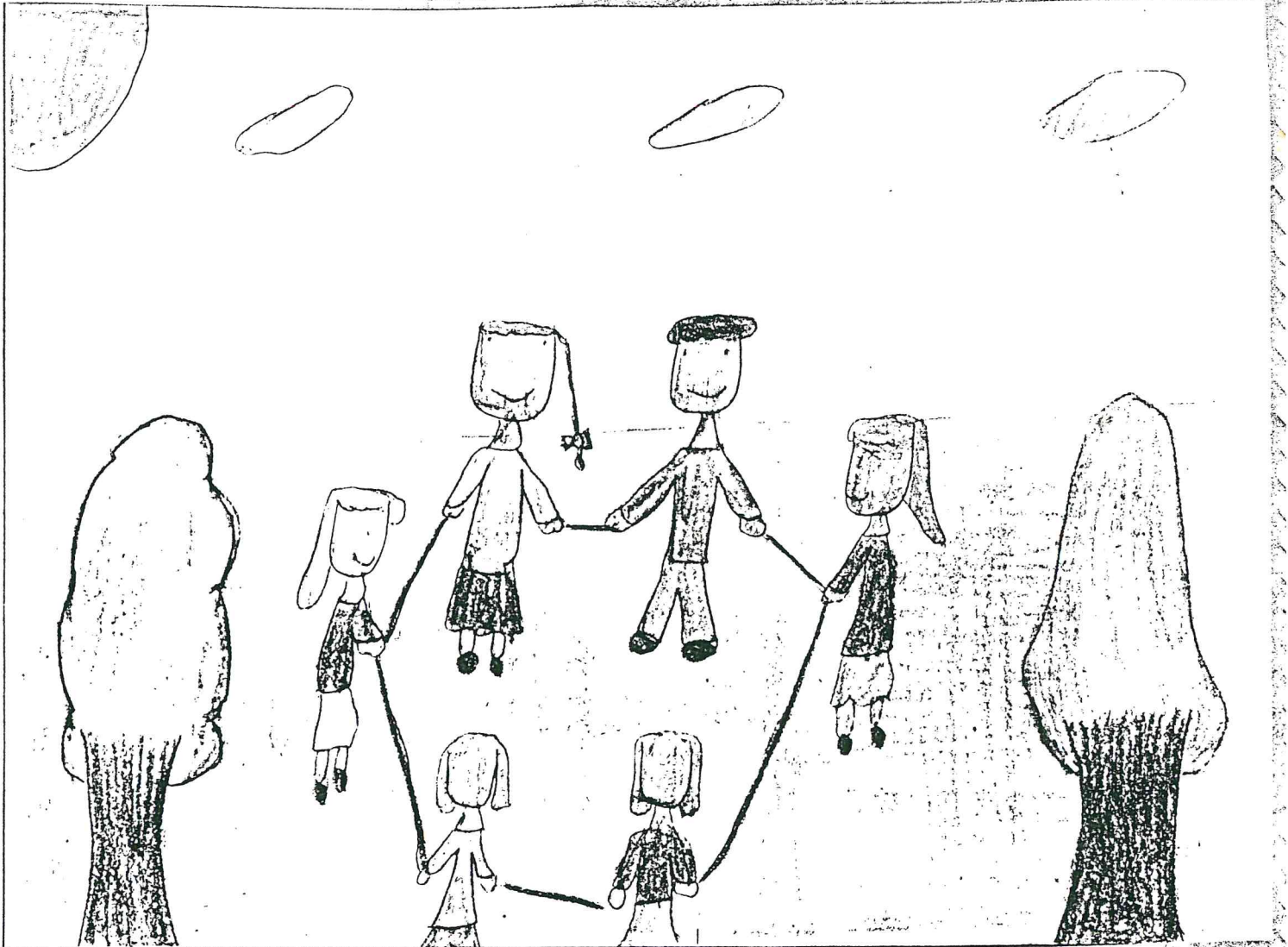
A noi piace giocare a

lin. lin. Karate con 7

perche mentre giochiamo ci

sentiamo piu amici.

Laura

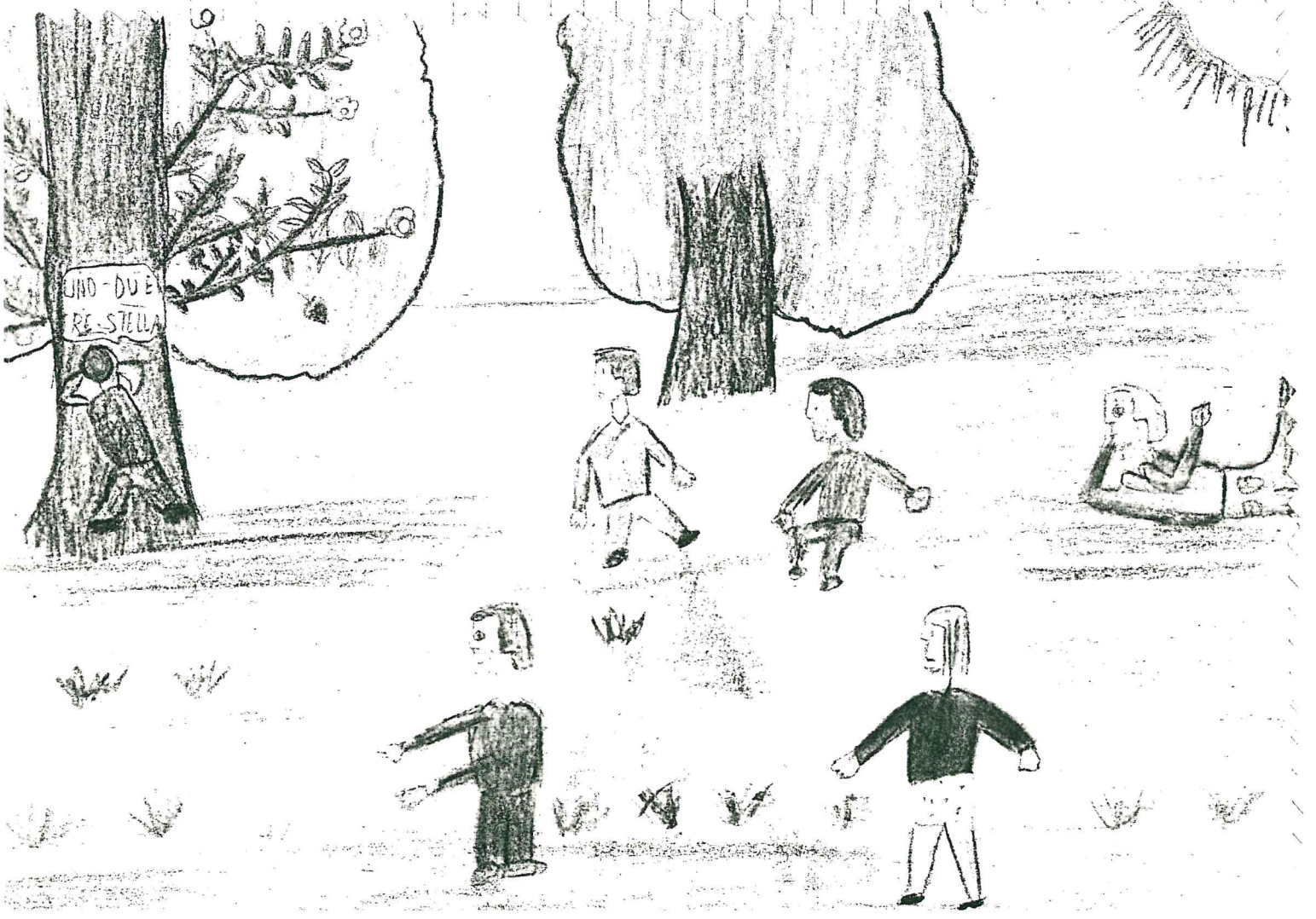


IO SONO Z

IO GIOCO CON

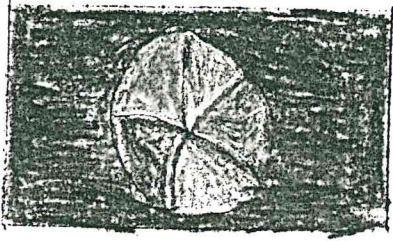
ALAN , LUCA , ENRICO

ANNA FELICE.

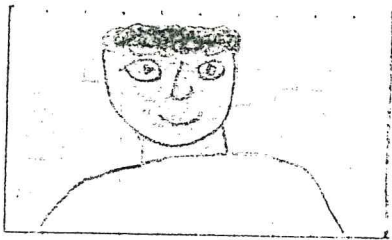


Z

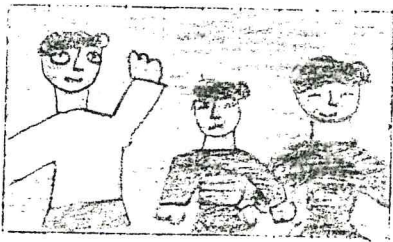
GIOCA



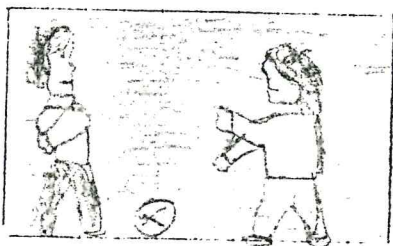
GIOCA CON
LA PALLA



GIOCA CON
MARWAN



GIOCA CON
I BAMBINI



GIOCA CON
GLI AMICI

GLI AMICI DI Z

Alan

Alan

Anna

Anna

Alice

Alice

Enrico

Enrico

Felice

Felice

Franci

Franci

Francesco

Francesco

Giada

Giada

Eugenio



Rebecca²¹



Enrico



Giada



Laura



Francesco

Gli amici di Z



Alan

أليس زبير



Francesca



Michele

LE AMICHE DI Z

- SARA

- SARA

- ALICE

- ALICE

- ANNALISA

- ANNALISA

- GIADA

- GIADA

- LAURA

- LAURA

- FRANCESCA

- FRANCESCA

- REBECCA

- REBECCA



GLI AMICI DI Z

- FELICE

- FELICE

- ROBERTO

- ROBERTO

- GIUSEPPE

- GIUSEPPE

- EUGENIO

- EUGENIO

- ENRICO

- ENRICO

- LUCA

- LUCA

- ALAN

- ALAN

- MICHELE

- MICHELE

- STEFANO

- STEFANO



PRIME CONVERSAZIONI CON Z

SULLA BASE DELLE ESPERIENZE VISSUTE

IN CLASSE .

CHI E' ? _____ LUCA

CHI SONO ? _____ AMICI - COMPAGNI - AMICHE

DOVE SONO ? _____ IN CORTILE \ IN AULA

CHE COSA FANNO ? _____ GIOCANO \ CORRONO

A COSA GIOCANO ? _____ A NASCONDINO

A PALLA \ PALLONE

A STREGA

A CIN-CIN KARATE'

A 1-2-3 STELLA

RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI

ACCOGLIENZA RECIPROCA

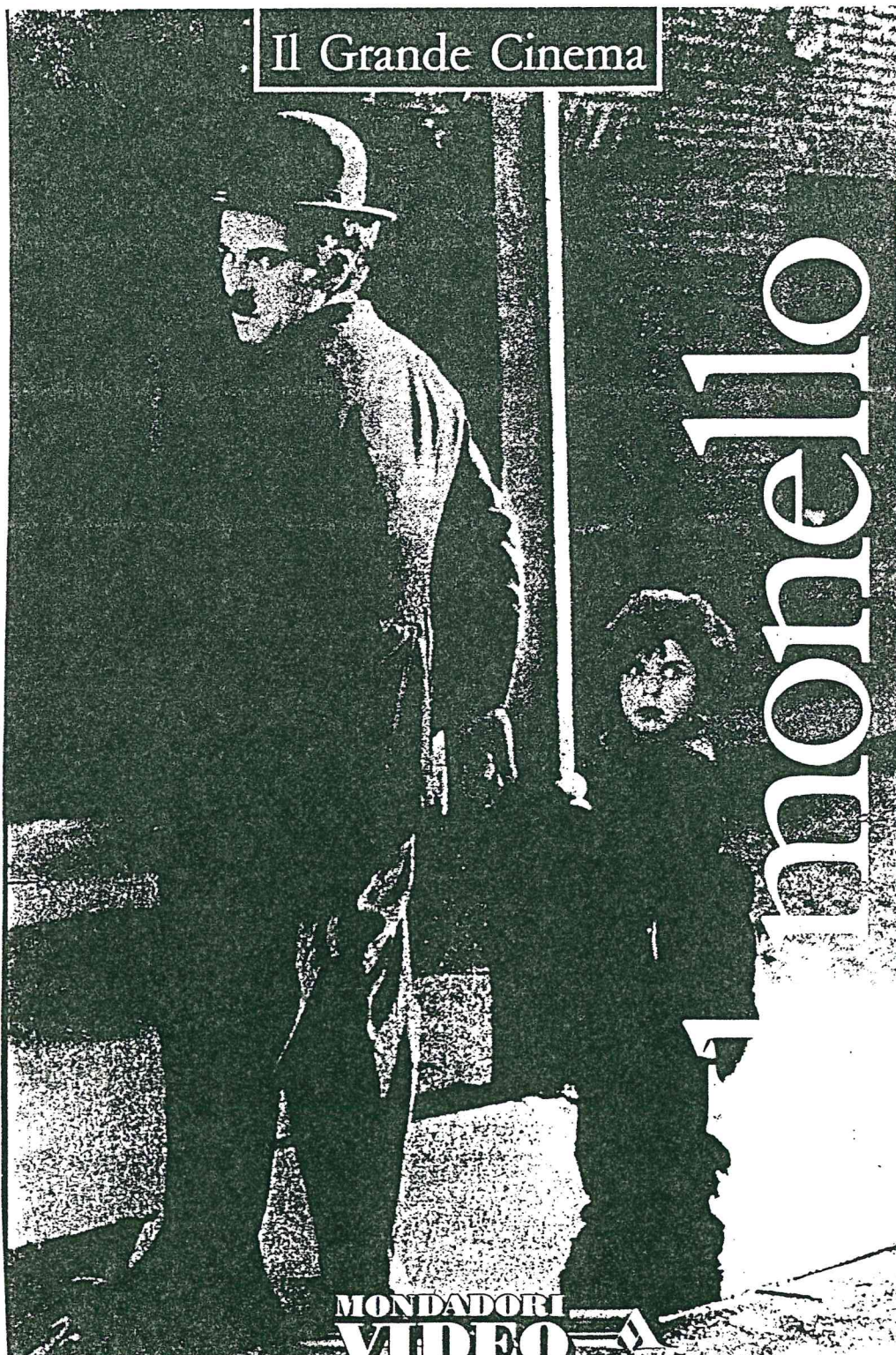
RIVOLTE ALLA CLASSE.

Che cosa possiamo comunicare
attraverso il nostro corpo ?

Titolo del film : Il monello

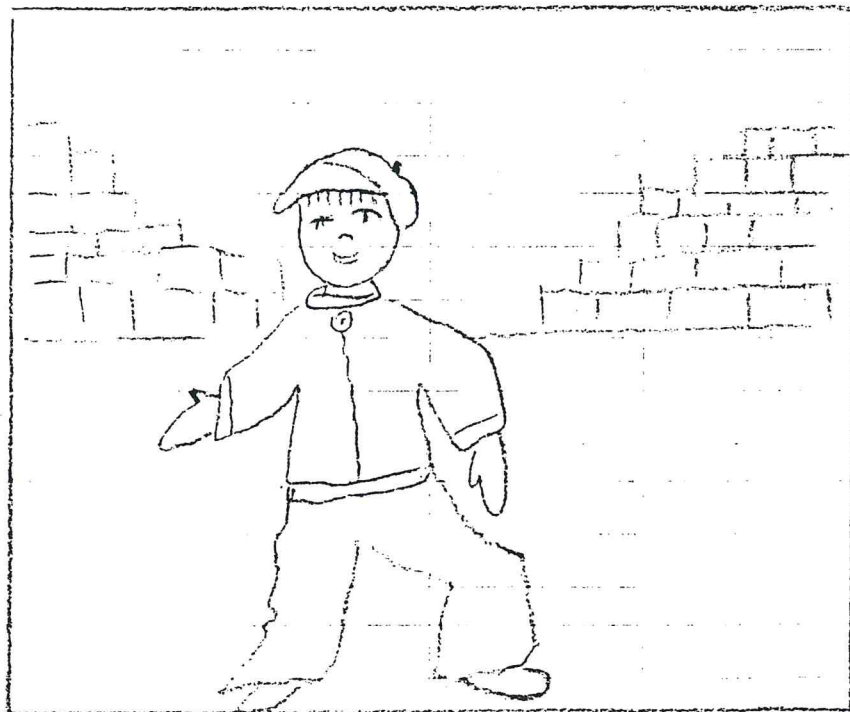
Regia: C. Chaplin - Interpreti :

C. Chaplin - J. Coogan - C. Miller



Riflessioni

Nel film "Il monello" abbiamo visto l'attore Charlie Chaplin comunicare emozioni, sentimenti e stati d'animo senza pronunciare una sola parola. L'attore modificando l'espressione del volto suscitava in noi tante diverse emozioni.



Riflessioni sul film

Se osserviamo la realtà che ci circonda notiamo che non solo gli attori si esprimono attraverso i gesti.

Molti uomini, infatti, accompagnano abitualmente con gesti ed espressioni del viso l'esposizione orale.

Tutto questo perché la mimica è il modo più immediato per comunicare.

Gli amici di ¹⁷
giocano e comunicano
con gesti accompagnati da
semplici frasi.



CIAO!

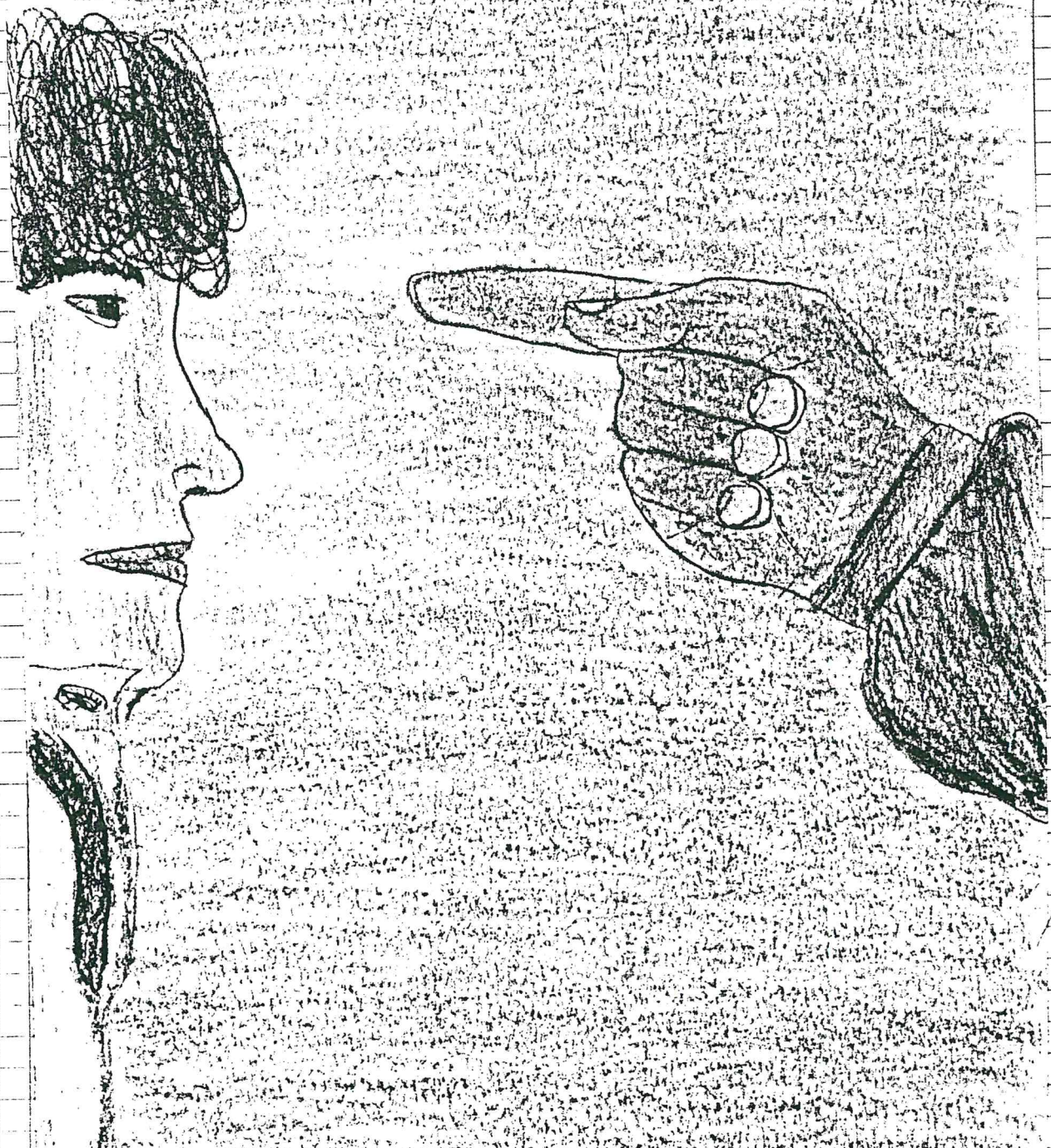
2 gioca e comunica con
gesti e semplici frasi



E' QUI!

2 memorizza i
messaggi più semplici

STAI ATTENTO!



Z memorizza i

messaggi più semplici.

أقول إنك أت



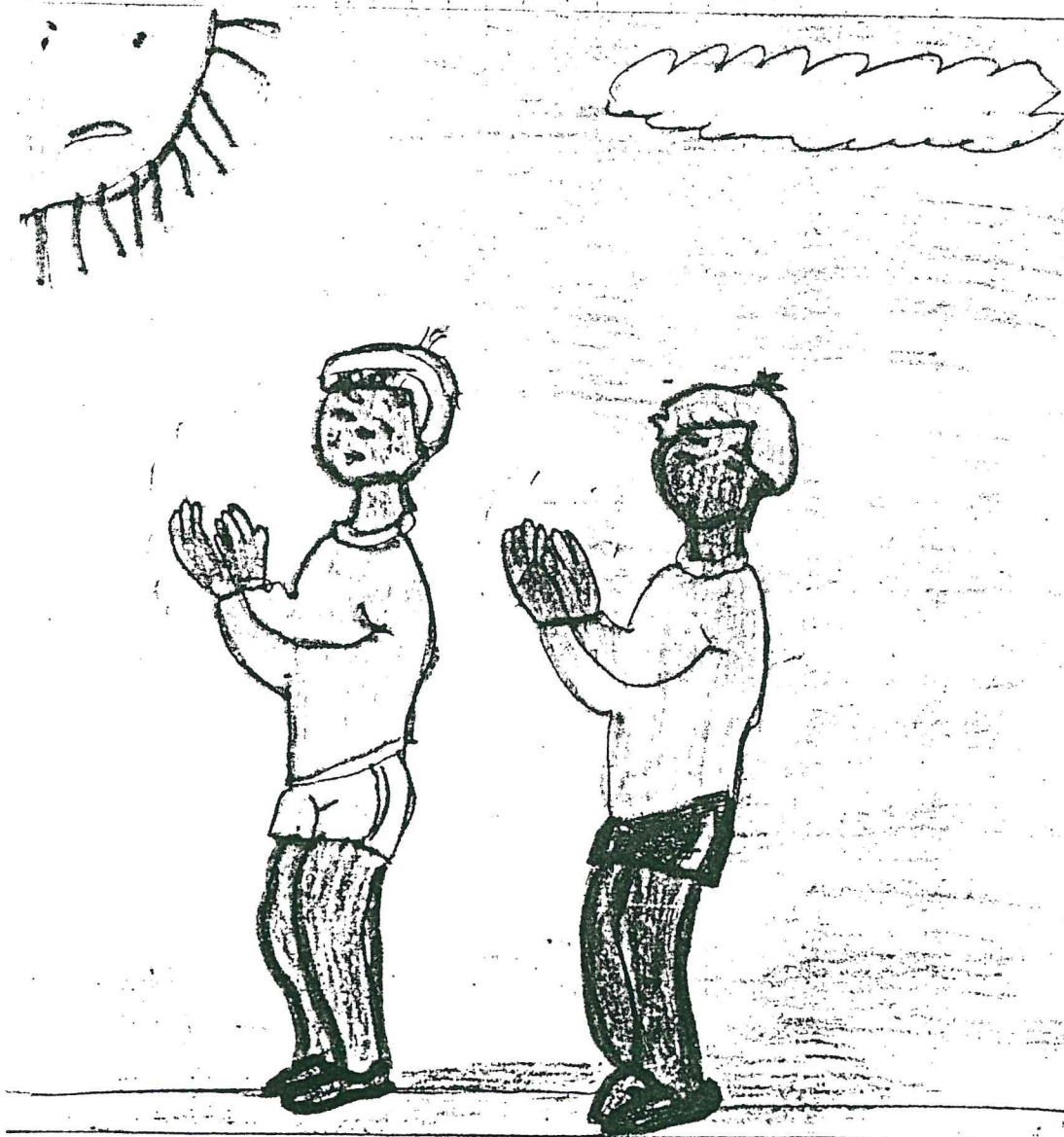
POSSO RISPONDERE

Io sono qui

أنا هنا

Io sono Z

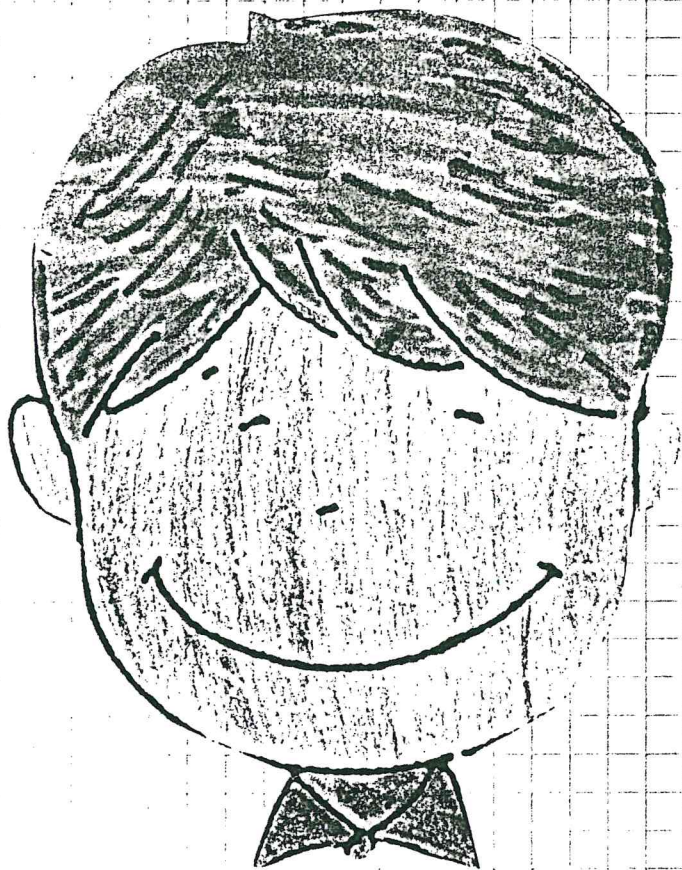
أنا زهير



BRAVO BIS!

Sono i miei amici

هنا هم أصدقائي



Alan ride

آلان يركب

Alan piange

آلان يبكي

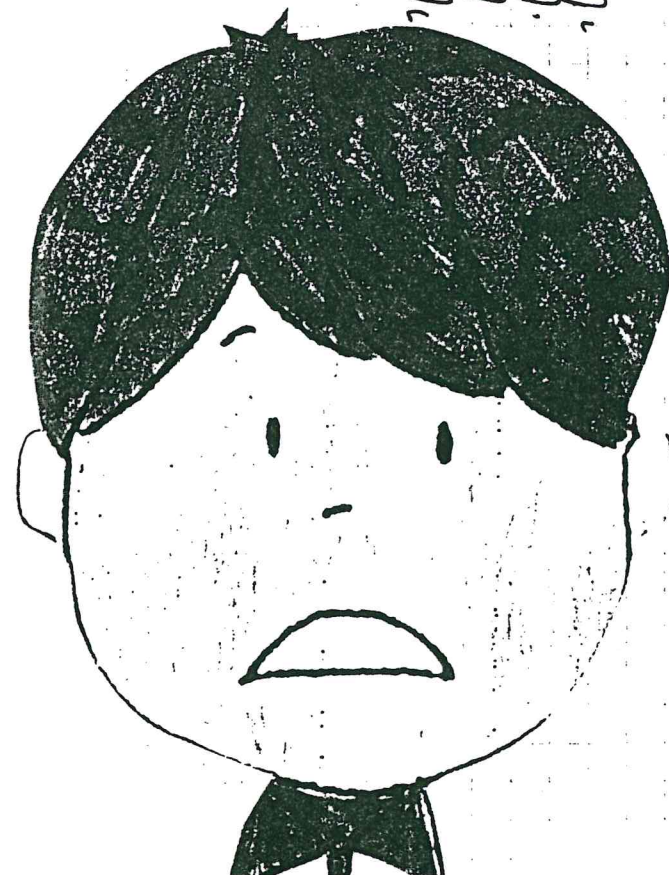




Roberto

è triste

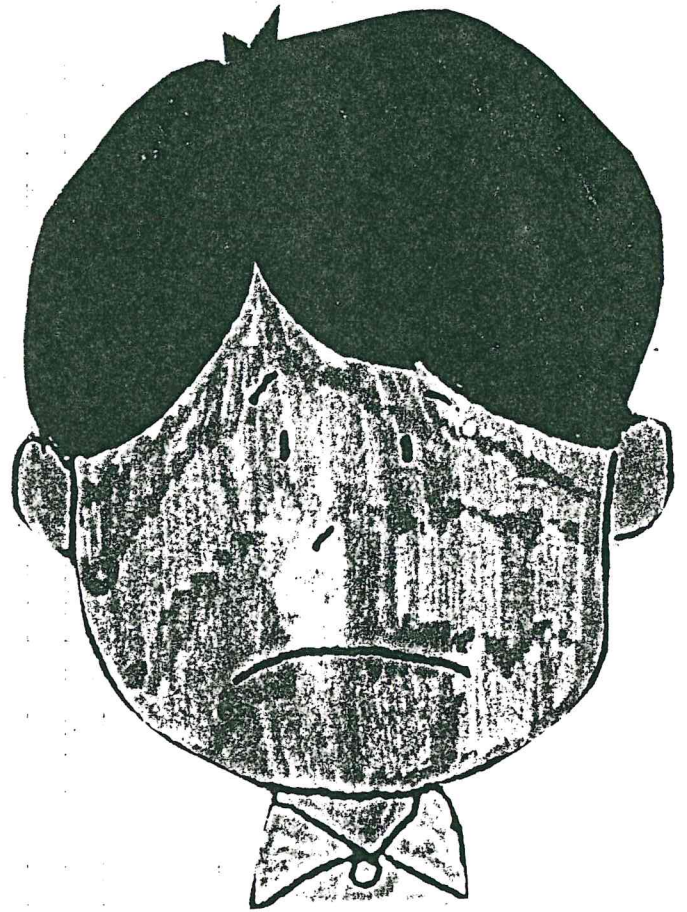
بكي



Stefano

è arrabbiato

غريبات

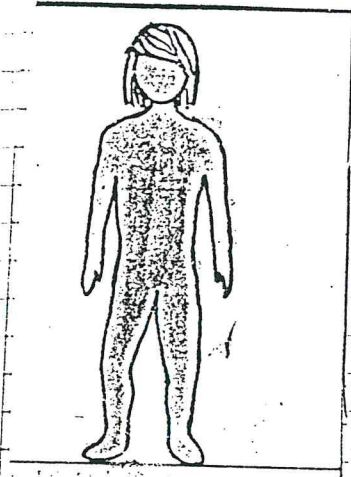


Enrico

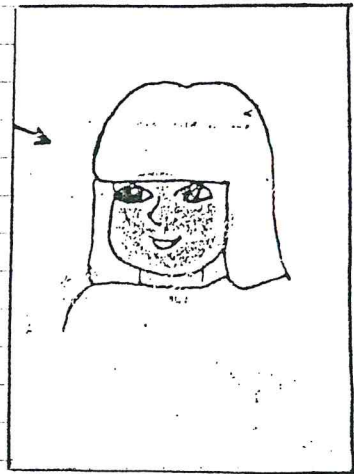
è stupito

سوري

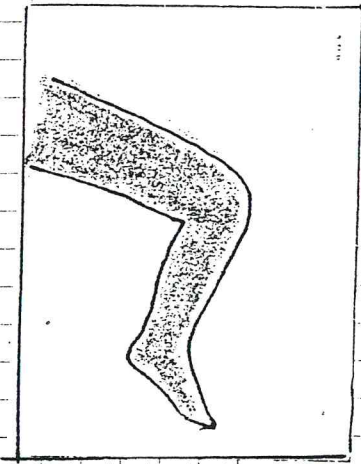
36
CHE COS' E' ?



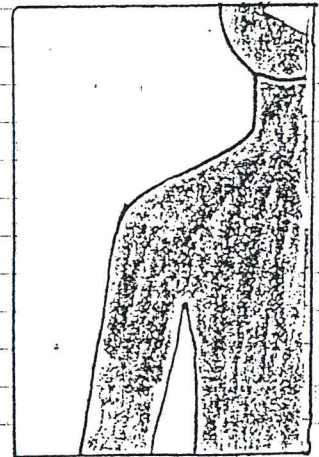
E' IL CORPO



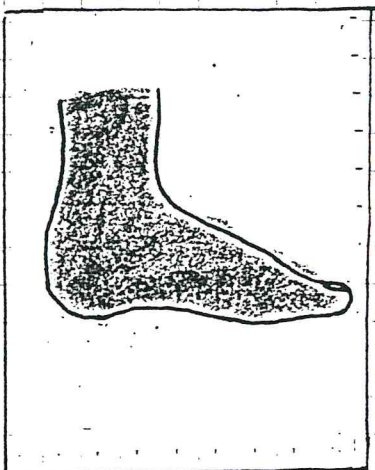
E' IL CAPO



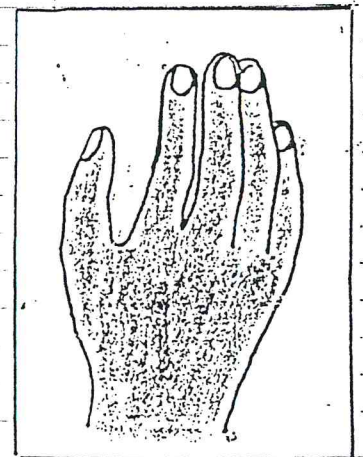
E' UNA GAMBA



E' UN BRACCIO

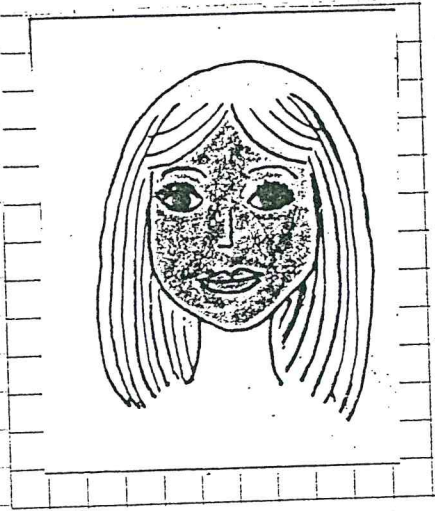


E' UN PIEDE

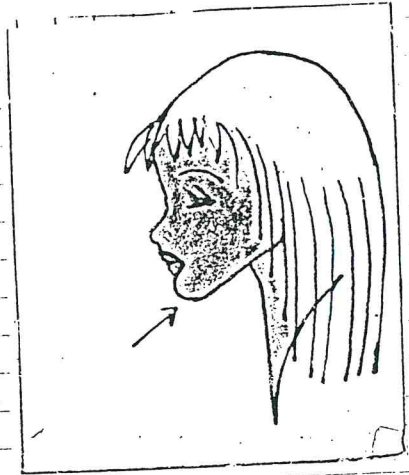


E' UNA MANO

CHE COS'E' ?



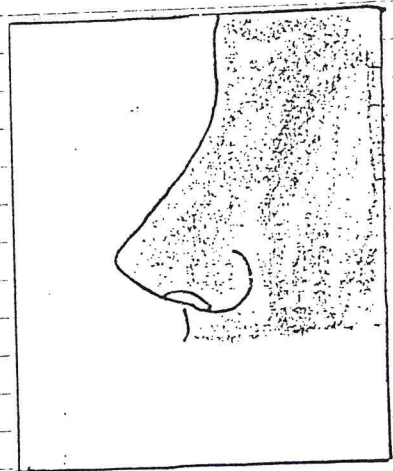
E' IL VISO



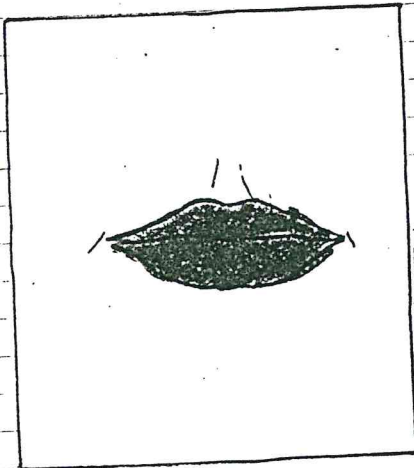
E' IL MENTO



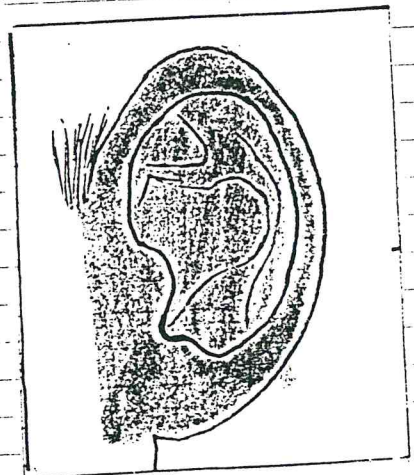
E' UN OCCHIO



E' IL NASO



E' LA BOCCA



E' UN ORECCH

12

PRIME CONVERSAZIONI CON Z

SULLA BASE DELLE ESPERIENZE VISSUTE

IN CLASSE.

CHI E' ? _____ E' UN BIMBO \ E' UNA BAMBINA

CHE COSA FA ? _____ (GESTO MIMICO)

CHE COSA DICE _____ CIAO!

OSSERVA IL VISO DEL BAMBINO , CHE COSA FA?
_____ PIANGE\RIDE\ E' TRISTE\.....

CHE COS'E' ? _____ E' IL VISO DI LUCA

COSA VEDI ? _____ OCCHI - BOCCA - NASO...

CHE COS'E' ? _____ E' IL CORPO DI UN BIMBO

COSA VEDI ? TESTA - BRACCIA - GAMBE

RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI

ACCOGLIENZA RECIPROCA

RIVOLTE ALLA CLASSE.

Che cosa possiamo comunicare
attraverso i nostri disegni e
le nostre fotografie?

La rivolta dei segnali stradali

di M. Argilli

Un giorno i segnali stradali si stancarono di essere sempre uguali, di indicare giorno e notte le stesse cose.

Il primo a stancarsi fu il segnale di senso obbligatorio. Girò la freccia in senso verticale e indicò così il cielo.

— Finalmente posso muovermi un po' — disse.

Ma per gli autisti fu un problema.

— E allora dove andiamo?

Tutte le auto dovettero fermarsi, salvo quelle che sapevano volare.

Alcuni segnali di circolazione vietata divennero di conversazione vietata e per la strada nessuno poté più parlare.

Altri segnali di circolazione vietata si disegnarono addosso un pedone: nessuna persona poté più passare per quelle strade e, in breve tempo, tra l'asfalto spuntò l'erba.

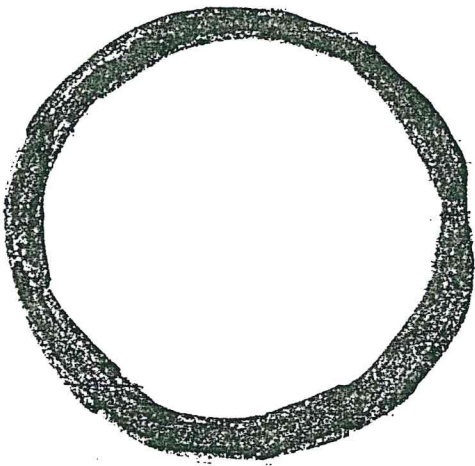
Erano soprattutto i segnali di divieto ad essere stanchi di vietare sempre le stesse cose.

Gli autisti trovarono il divieto di frenata al posto del divieto di fermata, e non vi dico gli scontri che ci furono.

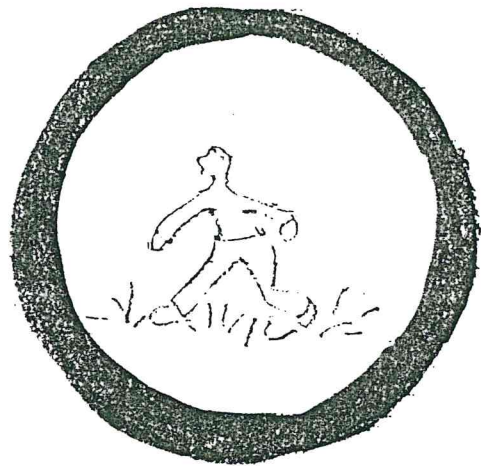
Il divieto di sosta divenne divieto di posta e nessuno poté più scrivere o ricevere lettere o cartoline.

Vicino ad una scuola apparve il divieto di compasso al posto del divieto di sorpasso: le auto poterono sorpassare liberamente, ma gli alunni dovettero tracciare a mano i cerchi.

Disegna alcuni segnali
di cui parla l'autore
prima e dopo la
rivolta.



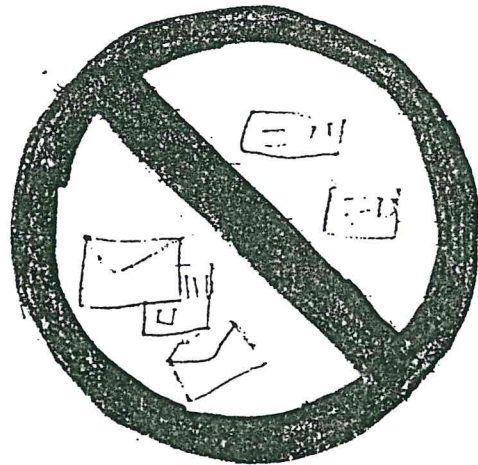
Circolazione vietata



VIETATO PASSARE
SULLE STRADE PER
I PEDONI



Divieto di sosta



VIETATO SCRIVERE O RICEVERE
LETTERE

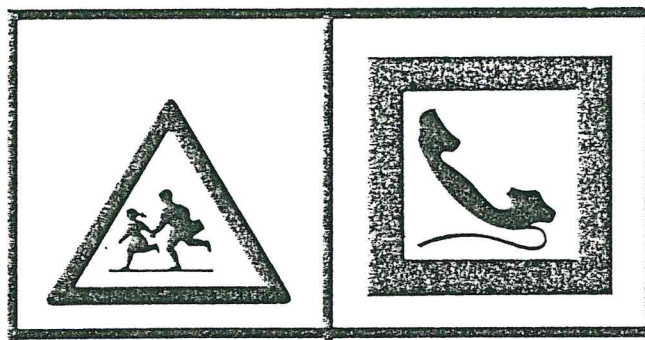
Riflessioni

Lungo le strade della città si possono vedere molti cartelli indicatori di diverse forme.

Il cartello triangolare indica pericolo, quello circolare indica obbligo o divieto, le forme rettangolari o quadrate sono usate per fornire indicazioni di vario genere.

Sui cartelli sono disegnati dei simboli conosciuti in molti paesi del mondo: sono i segnali stradali.

La segnaletica stradale è un codice di simboli che comunica messaggi attraverso forme e colori.



SEGNALE DI

SEGNALE DI

PERICOLO

INDICAZIONE

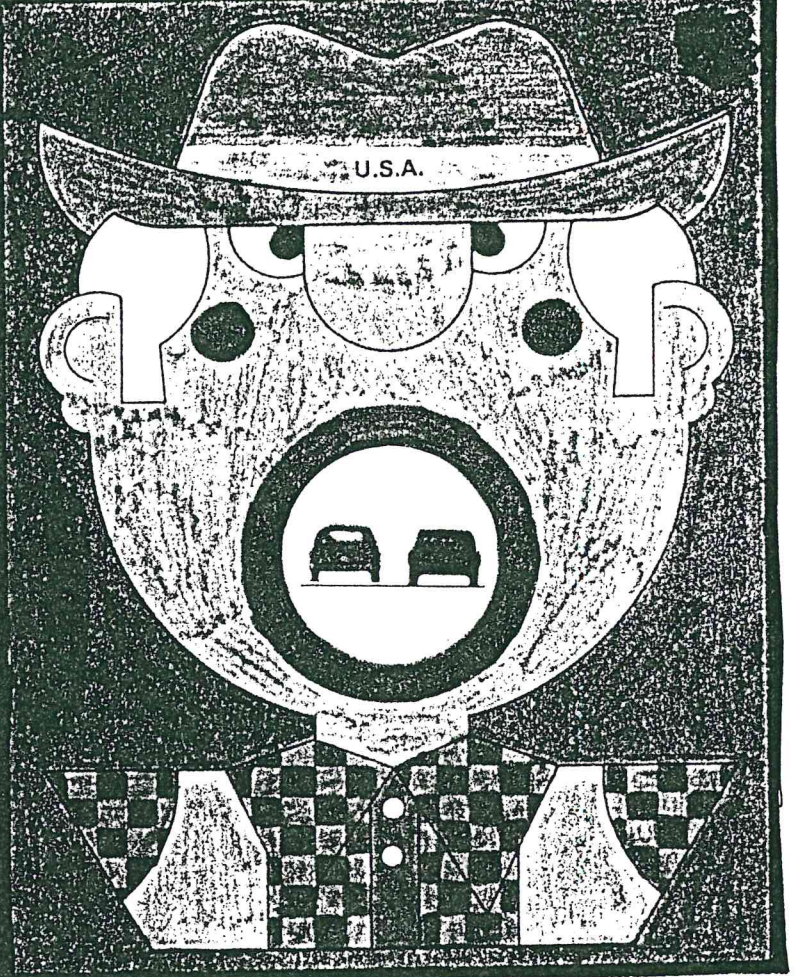
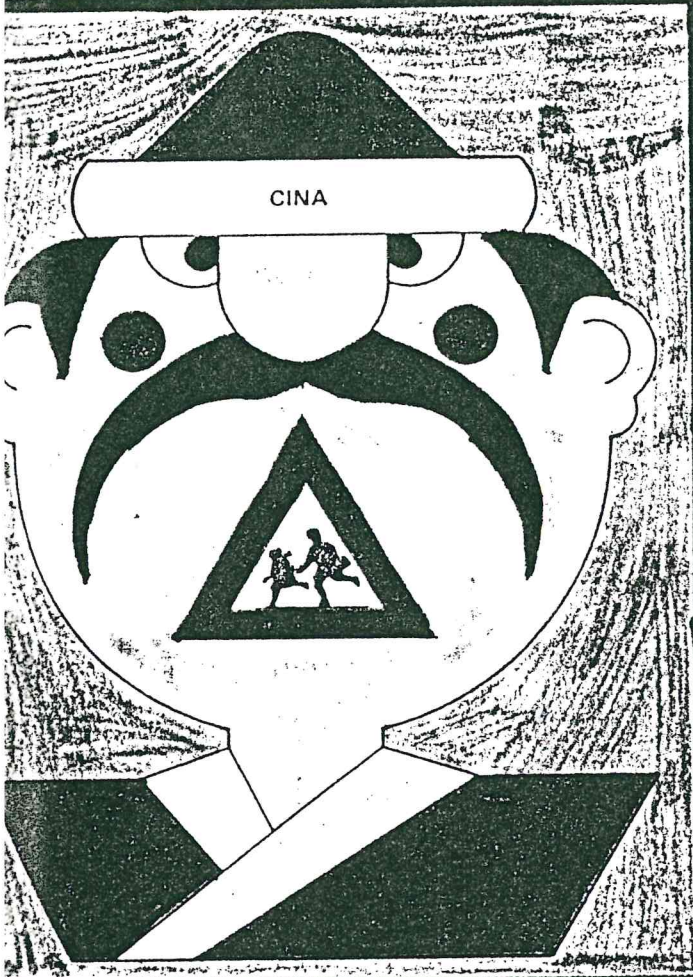


SEGNALE DI DIVIETO

SEGNALE DI PERICOLO

Interpreta i messaggi trasmessi dai segnali stradali.

La segnaletica è una lingua
universale.

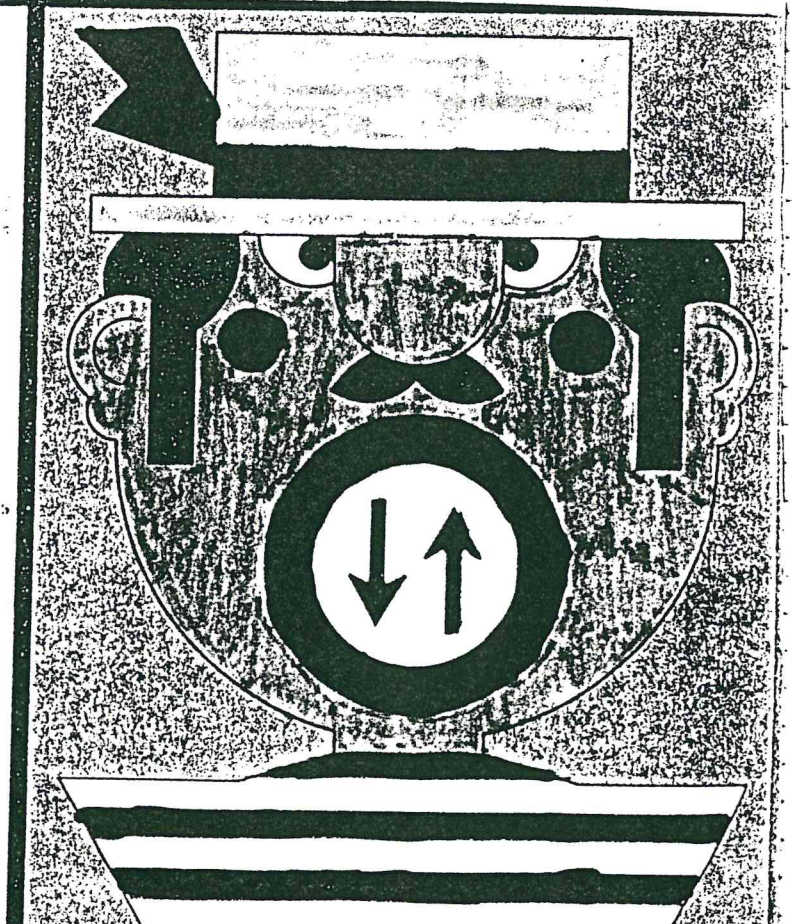
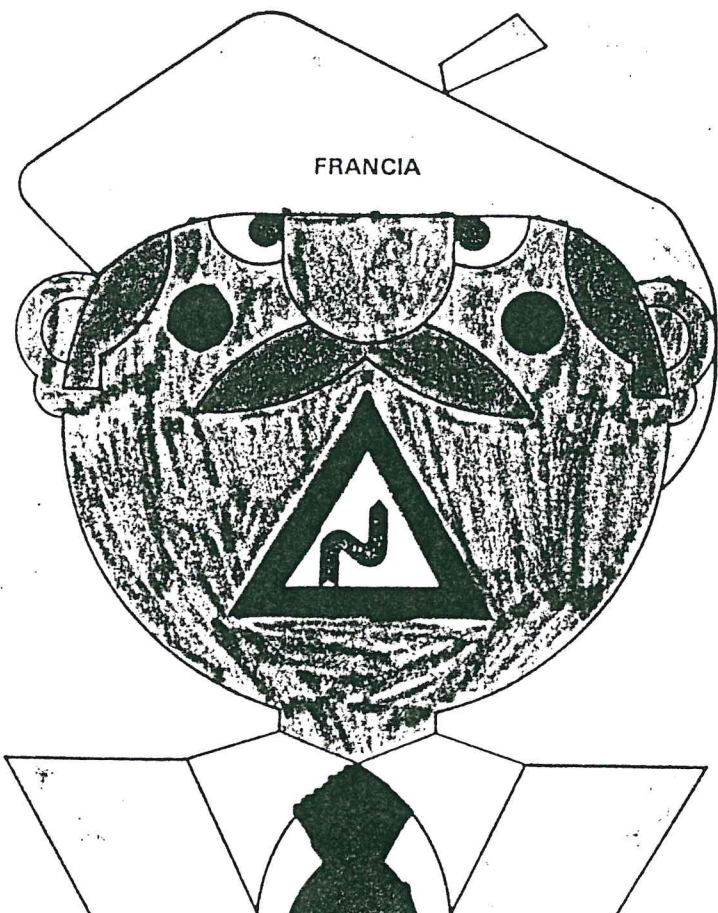


I segnali stradali sono un linguaggio comune a tutta l'umanità.

La segnaletica è una lingua UNIVERSALE.

Li vuole molto per impararla? Ma no!!! Tanto è vero che anche i piccolissimi, che non sanno né leggere, né scrivere, lo imparano presto perché è un linguaggio fatto di segni e di colori.

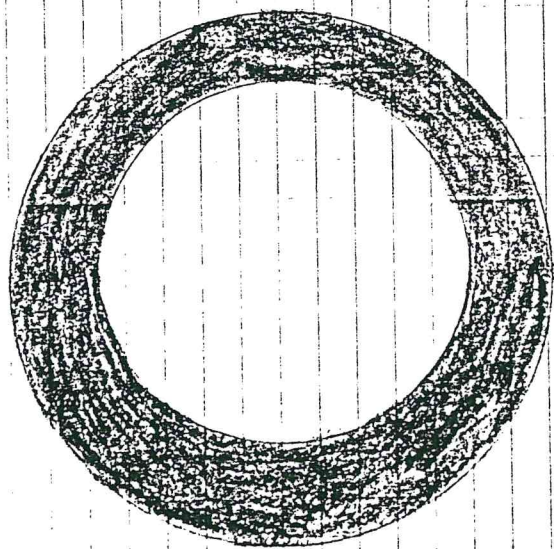
OTTIMO!



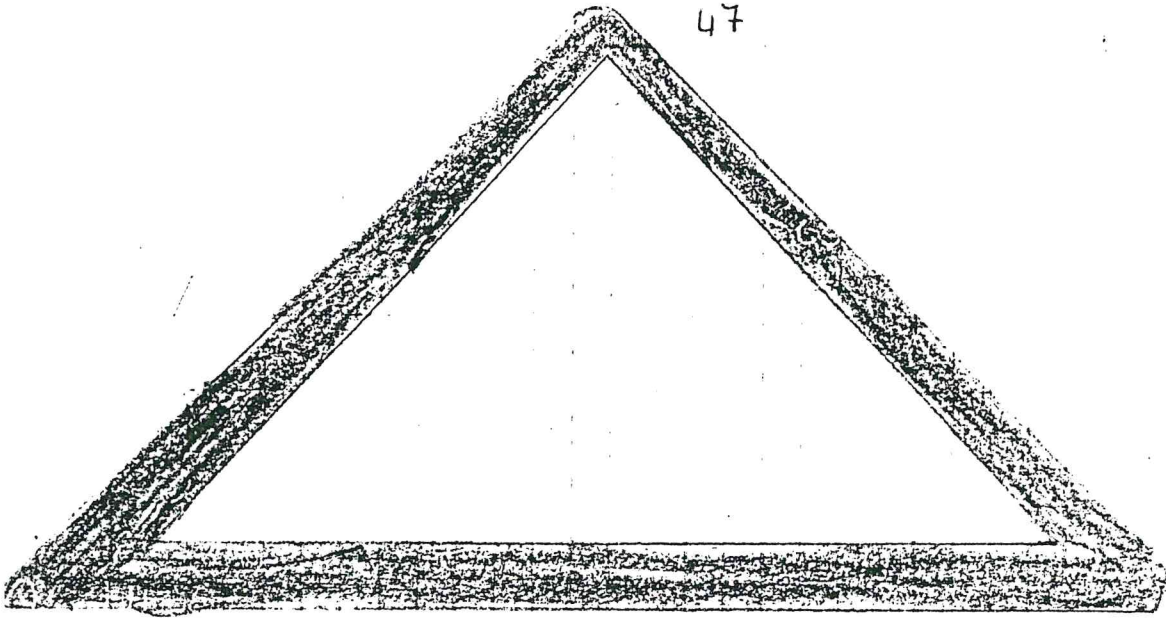
Ogni alunno della classe ha disegnato un cartello stradale che ricorda di aver visto sulle strade della città.

I cartelli disegnati sono di diversa FORMA: CIRCOLARE - TRIANGOLARE - RETTANGOLARE - QUADRATA.

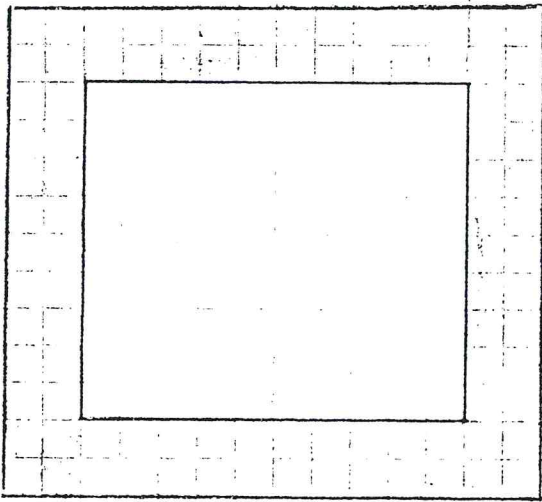
OGNI FORMA LANCIATA UN DIVERSO MESSAGGIO



I cartelli di forma circolare indicano DIVIETI.



3 cartelli di forma triangolare indicano
PERICOLI.



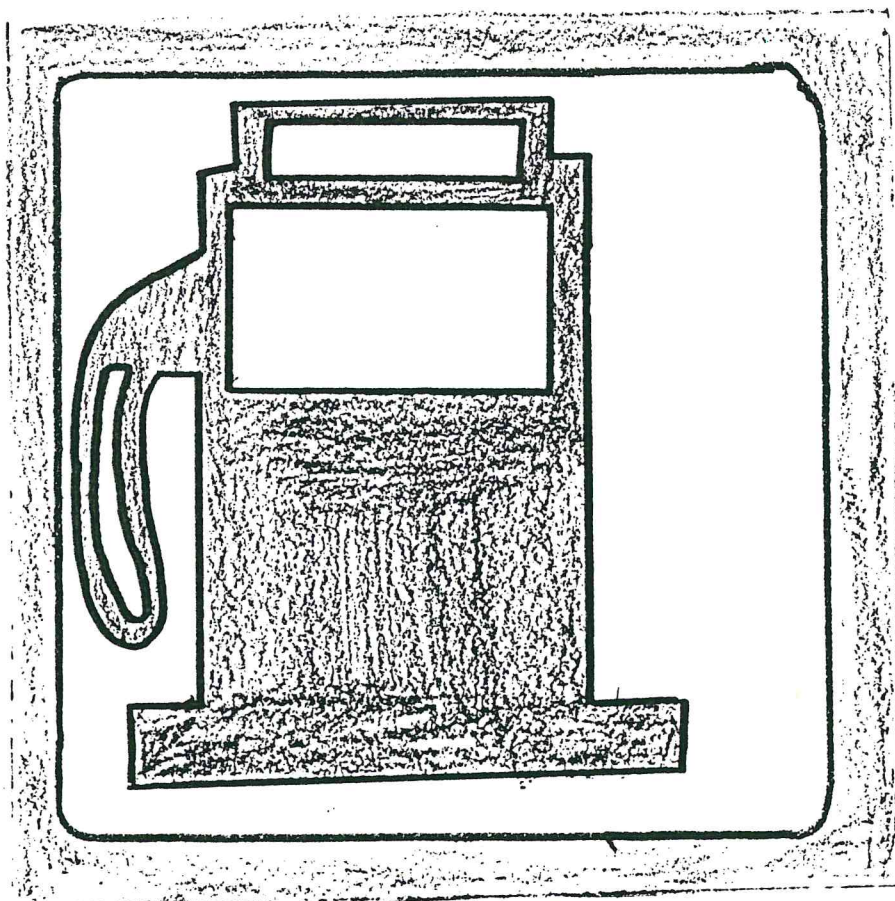
3 cartelli di forma rettangolare o
quadrata forniscono INDICAZIONI

Z OSSERVANDO

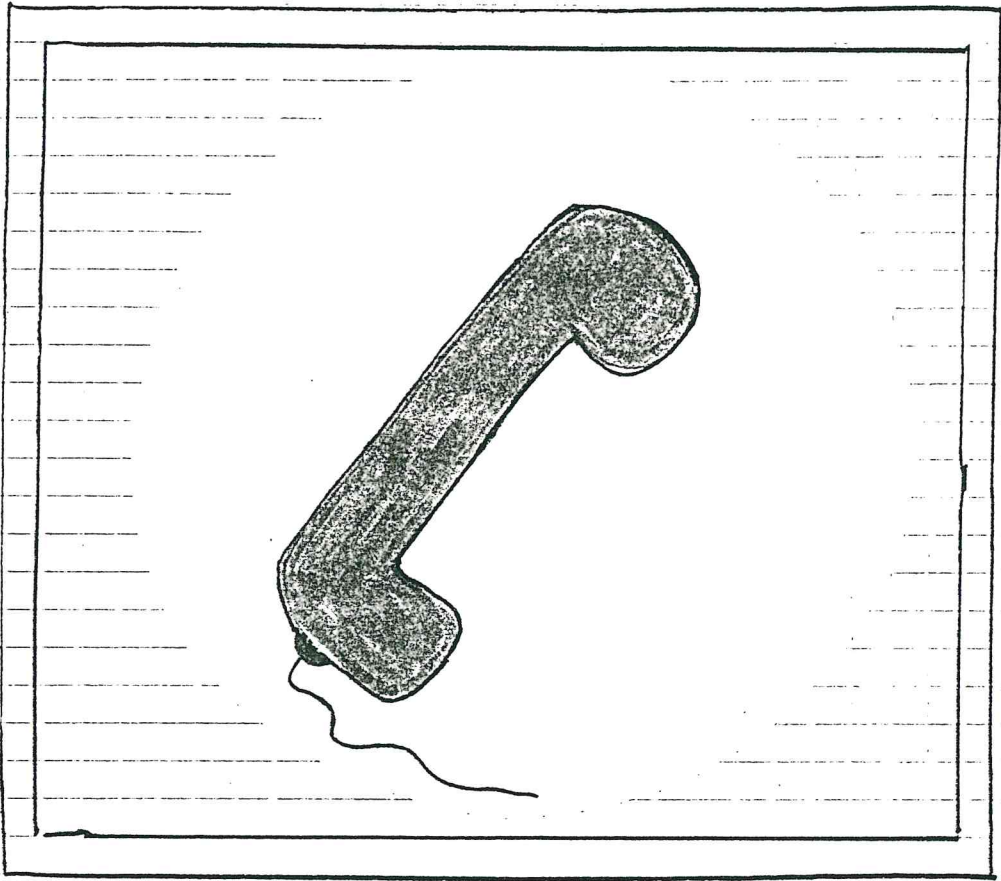
I CARTELLI STRADALI DISEGNATI

IMPARA E RICORDA I PRIMI NOMI

E LE PRIME FORME VERBALI.



Ossevo e penso al

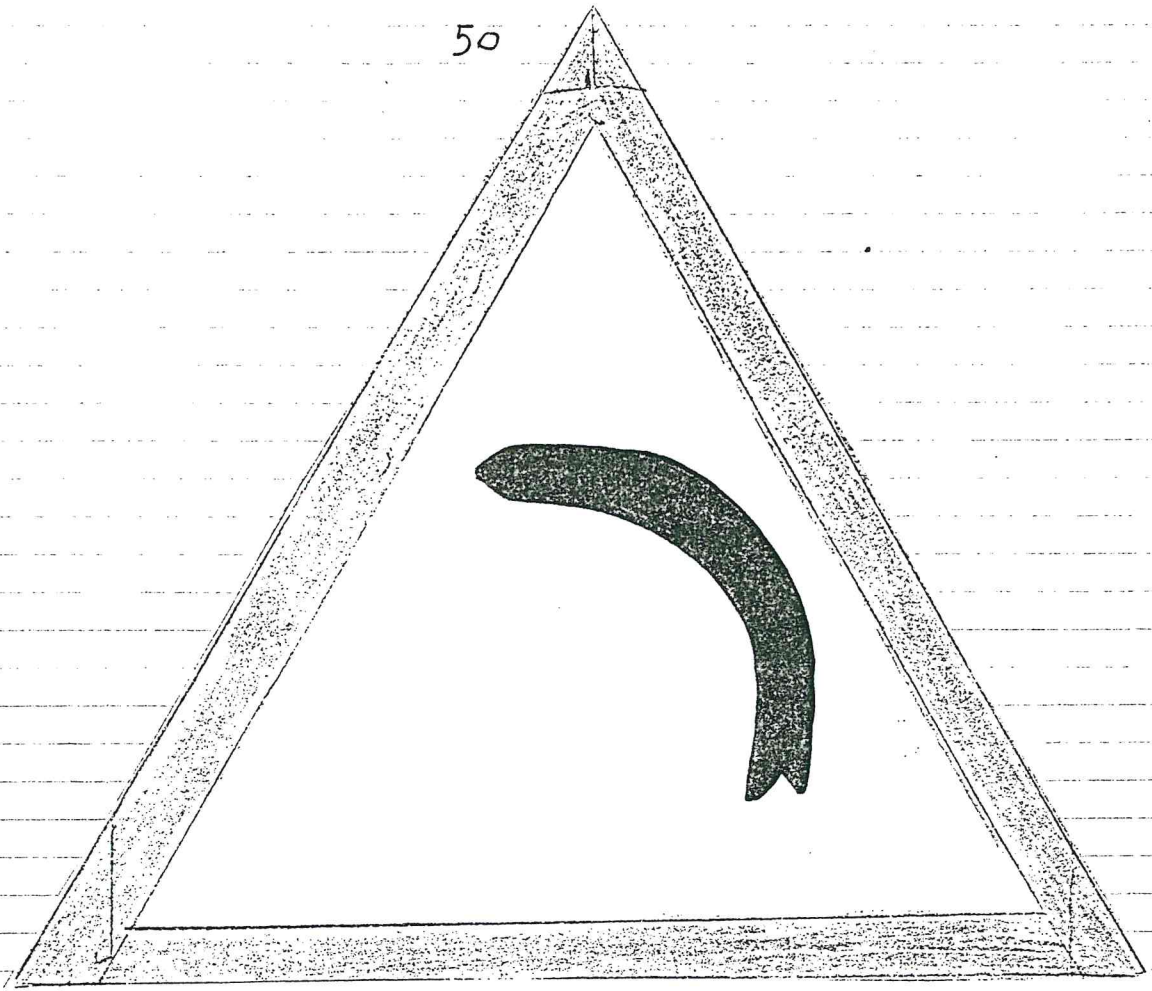


IO POSSO TELEFONARE

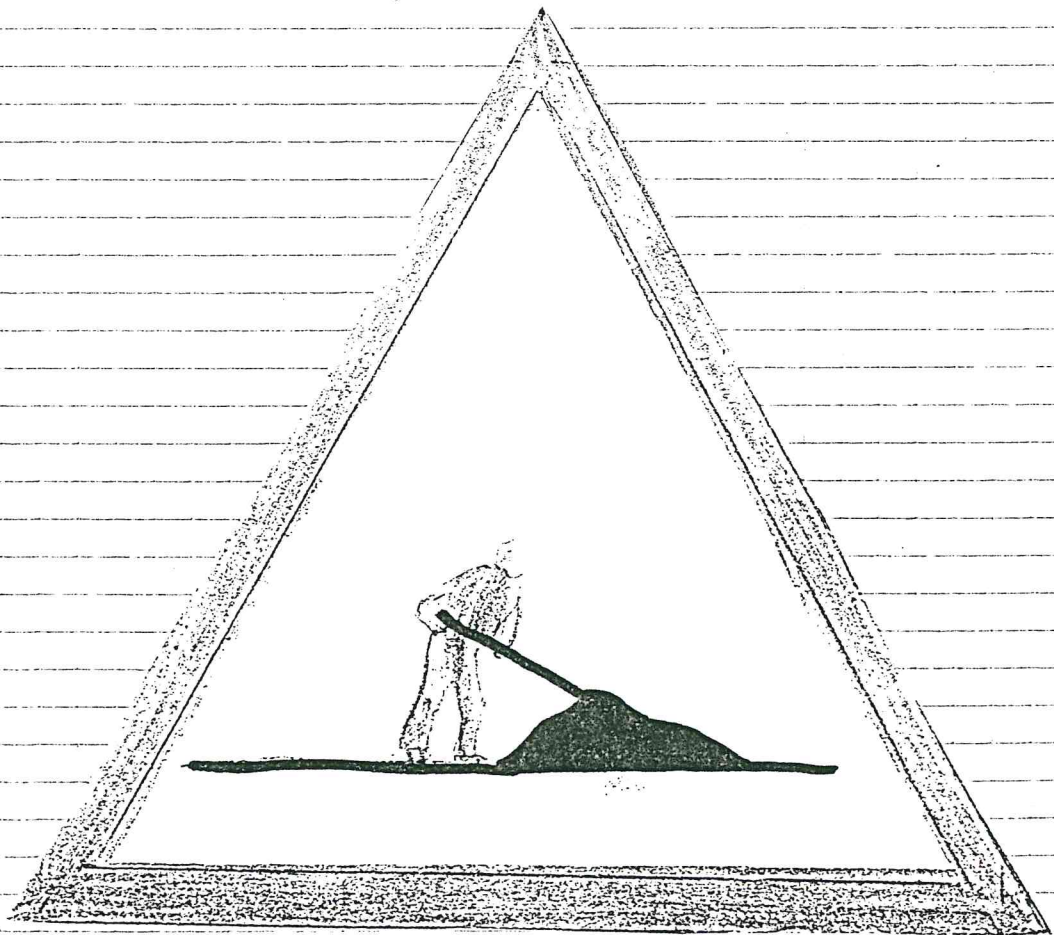
IO POSSO TELEFONARE

IO POSSO TELEFONARE

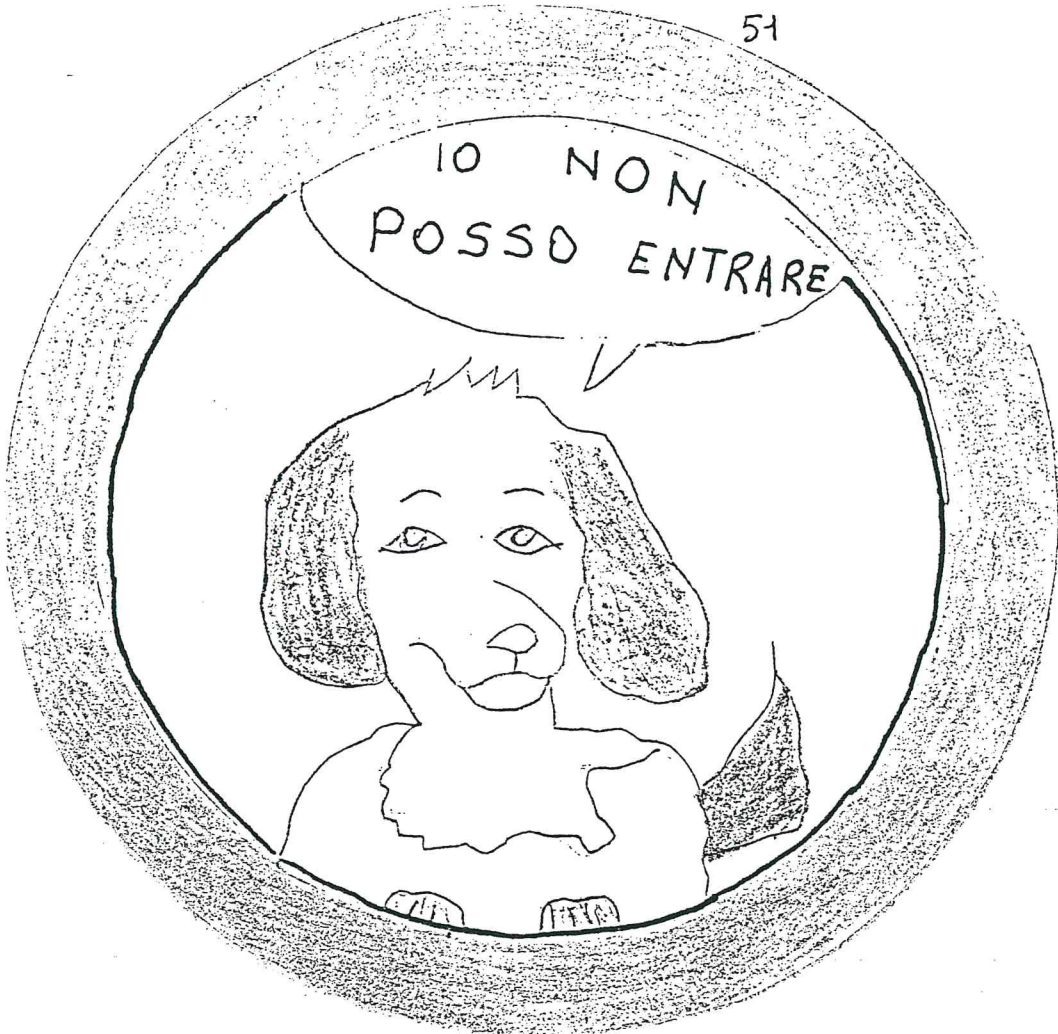
50



STAI ATTENTO alla curva

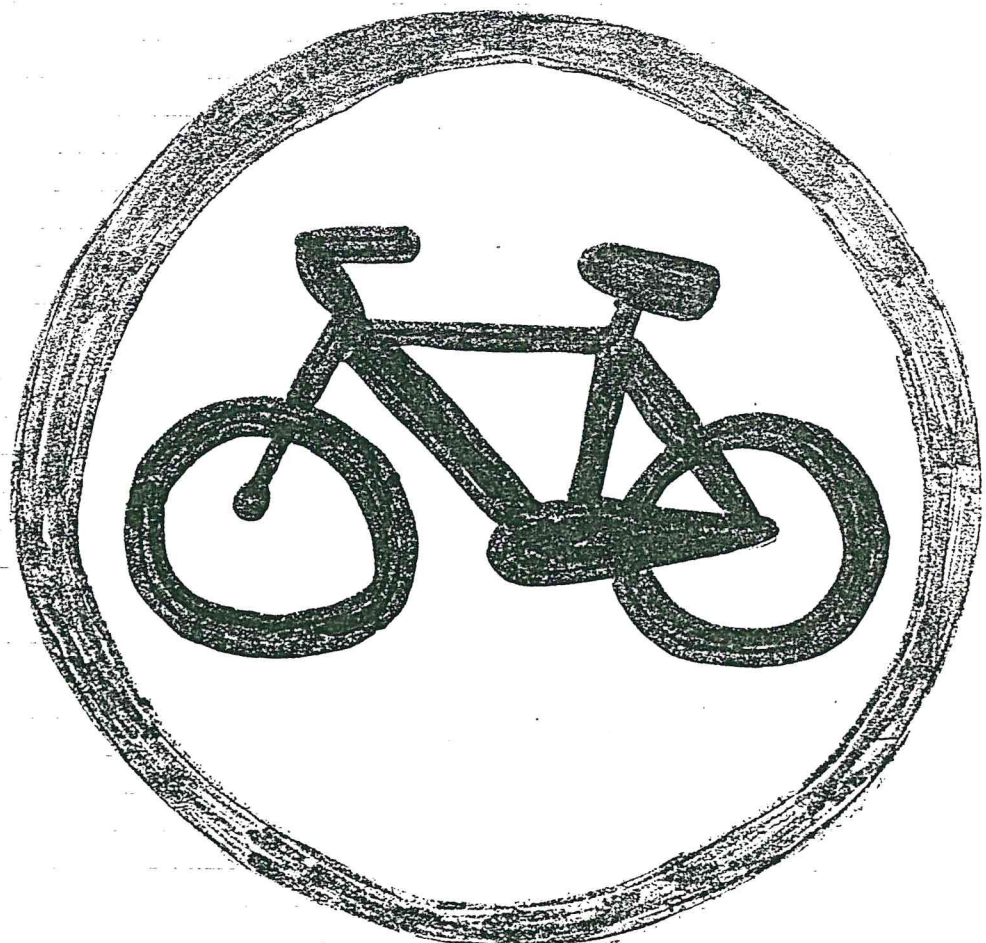


STAI ATTENTO ai lavori



VIETATO
ENTRARE

NON
ENTRARE



VIETATO
PASSARE

NON
PASSARE

PRIME CONVERSAZIONI CON ZOUHAIR
SULLA BASE DELLE ESPERIENZE VISSUTE
IN CLASSE.

CHE COSA INDICA □ ?

TELEFONO -----	TELEFONARE -----	io telefono
RISTORANTE ----	MANGIARE	io mangio
BAR -----	BERE	io bevo
HOTEL -----	DORMIRE	io dormo
BENZINA -----	FAR BENZINA	io faccio
TOILETTE -----	ANDARE IN BAGNO	io vado
FARMACIA -----	COMPERARE	io compero
	MEDICINE	
OSPEDALE -----	ANDARE DAL	io vado
	MEDICO	

CHE COSA INDICA △ ?

STAI ATTENTO !!! C'E' UN PERICOLO !!!

CHE COSA INDICA ○ ?

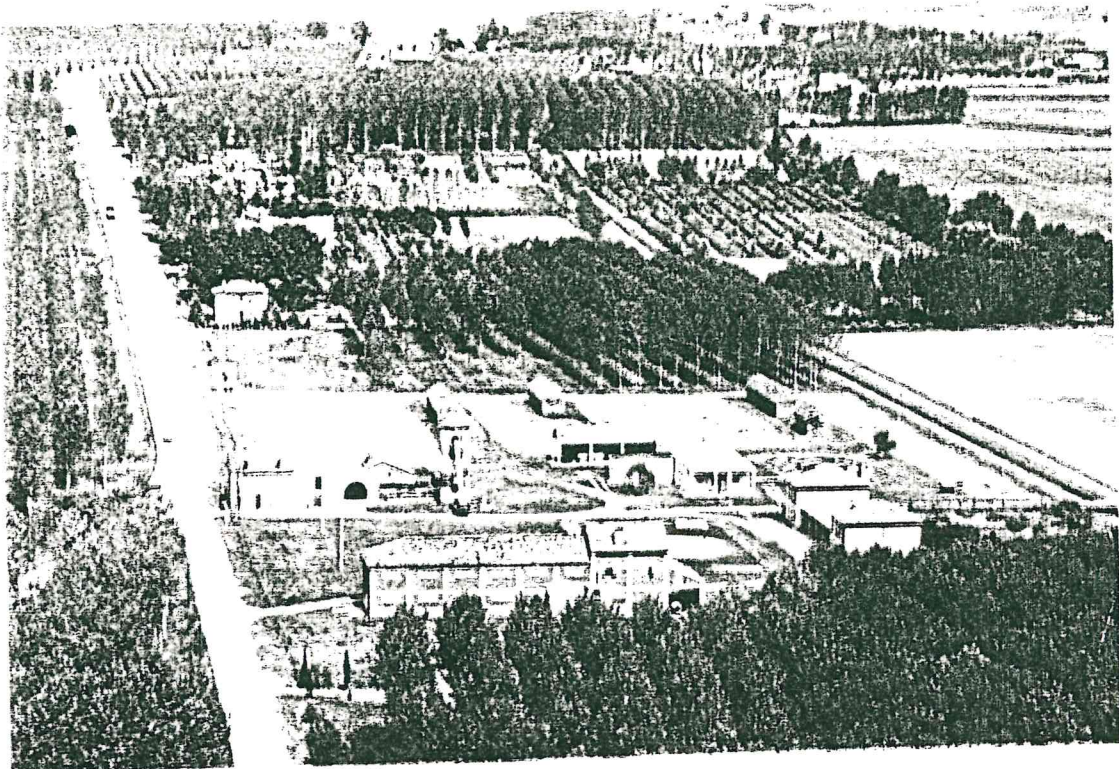
NON	PASSARE
NON	ENTRARE
NON	SALIRE
NON	SCENDERE
NON	SUONARE
NON	FAR RUMORE

IL LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI

Il linguaggio delle immagini (disegni, dipinti, fotografie)
comunica messaggi non verbali usando come codice
di lettura i dati sensoriali visivi (forma, colori, posizione).

I BAMBINI OSSERVANO LE
FOTOGRAFIE RACCOLTE SUI
GIORNALI E DESCRIVONO
LE IMMAGINI.

Osserva la fotografia e descrivi
l'immagine



In mezzo ai campi
coltivati si estende un piccolo
boschetto di pioppi verdi la

sua forma rettangolare ed ampia trasmette alla campagna un riflesso verde lucente.

I campi sono dolcemente sfumati di nocciola.

L'ondulazione del terreno arato ti suggerisce forme armoniche e piene.

La strada grigia scende verticalmente dall'alto parallela a un

IL LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI

Il linguaggio delle immagini (disegni, dipinti, fotografie)
comunica messaggi non verbali usando come codice
di lettura i dati sensoriali visivi .

ZOUHAIR OSSERVANDO LE
FOTOGRAFIE SCATTATE A
SCUOLA MEMORIZZA LE
PRIME STRUTTURE SINTATTICHE.

memorizza le prime strutture sintattiche



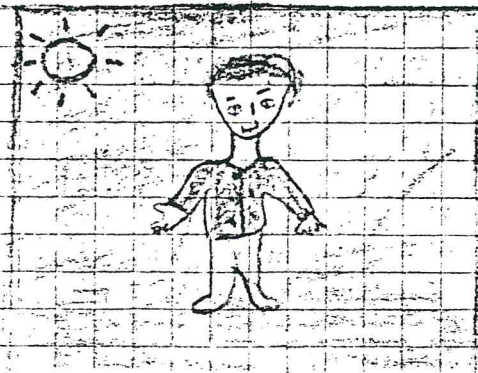
Io sono

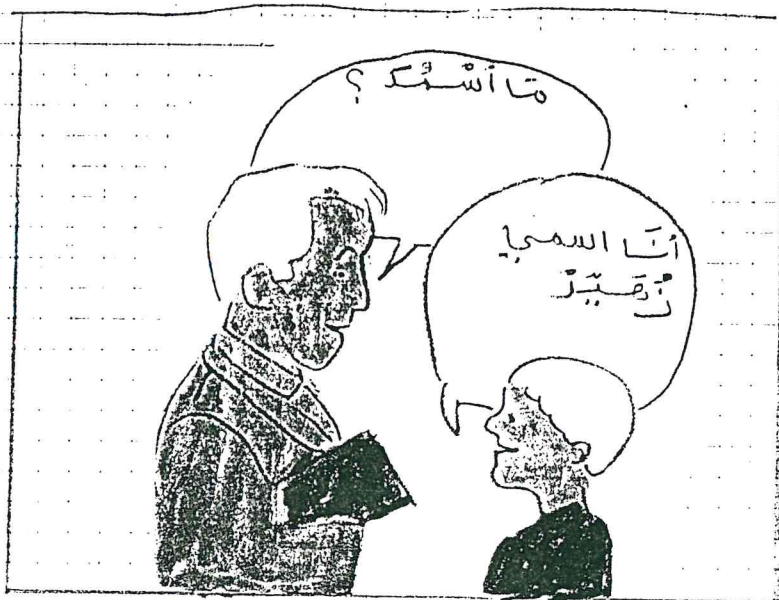
Io sono

Io sono I

Io sono I

ایو سونو ای





Come ti chiami?

Mi chiamo Z

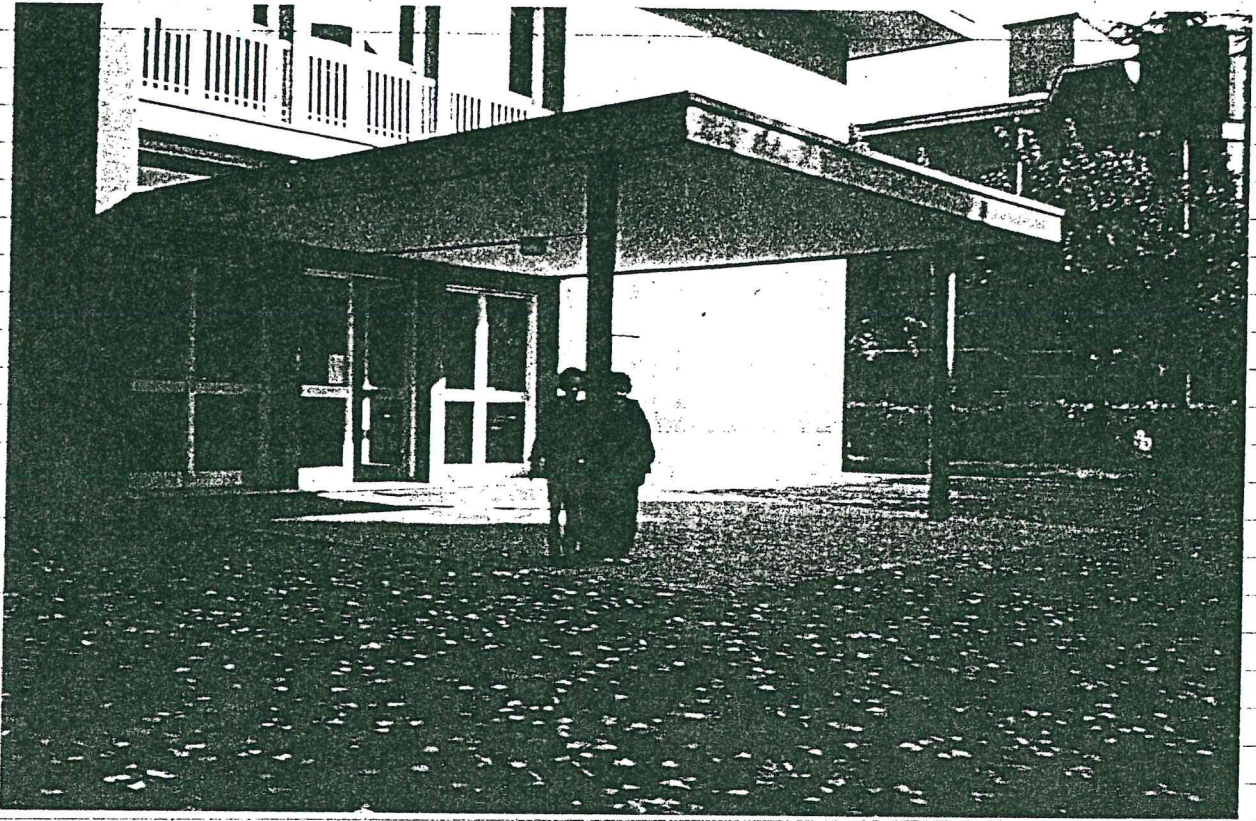
Mi chiamo Z

Mi chiamo Z

Mi chiamo Z

Mi chiamo Z

Ehe cos' e' ?

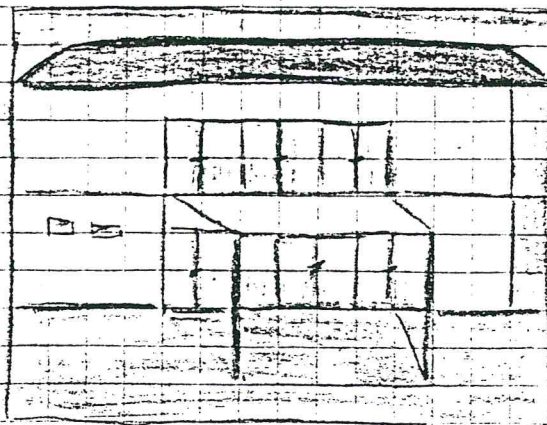


E' la mia scuola

E' la mia scuola

E' la mia scuola

إِنَّ لِي مِثْلَ بِئْرِ إِبْرَاهِيمَ وَلَا





Come si chiama

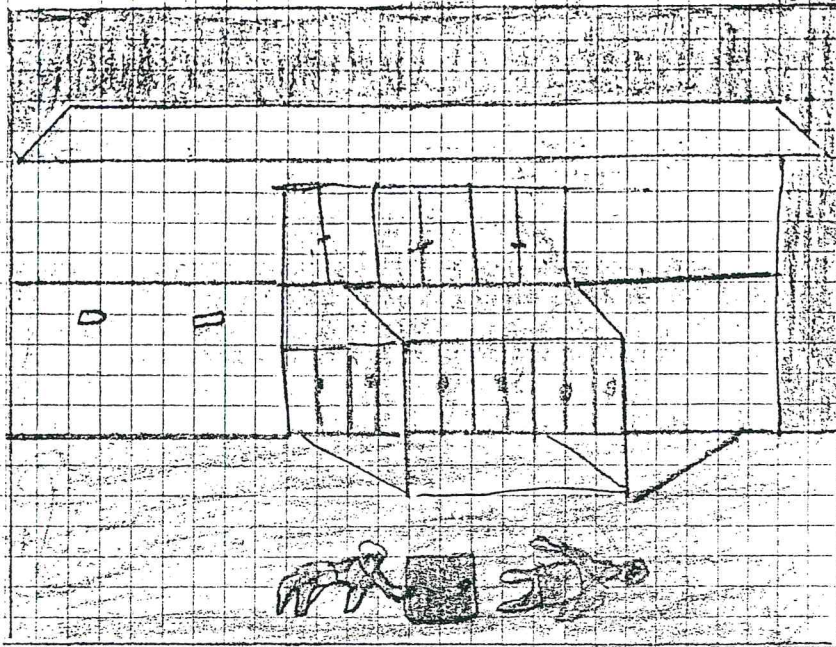
La tua scuola?

Come si chiama

La tua scuola?

Come si chiama

La tua scuola?

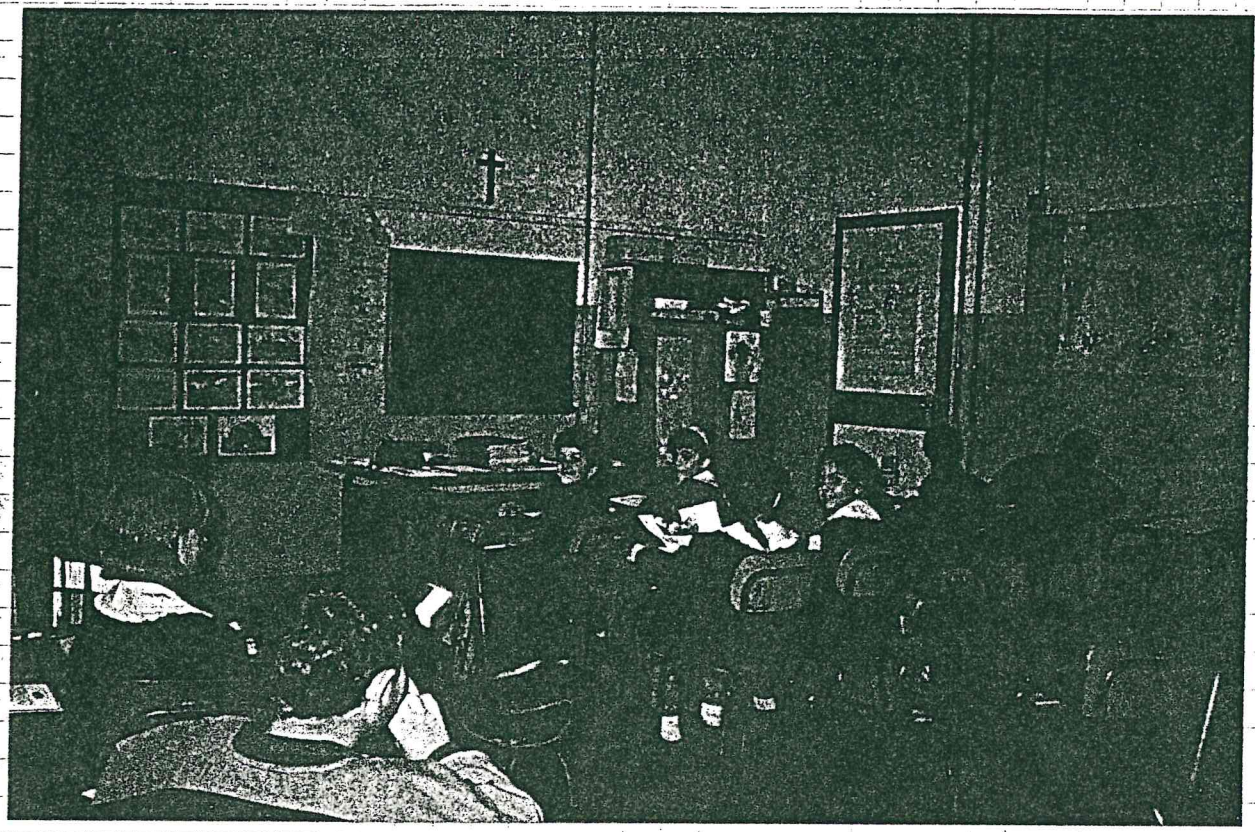


La mia scuola si
 chiama "Giuseppe Verdi"

La mia scuola si
 chiama "Giuseppe Verdi"

La mia scuola si
 chiama "Giuseppe Verdi"

Che cos' è ?

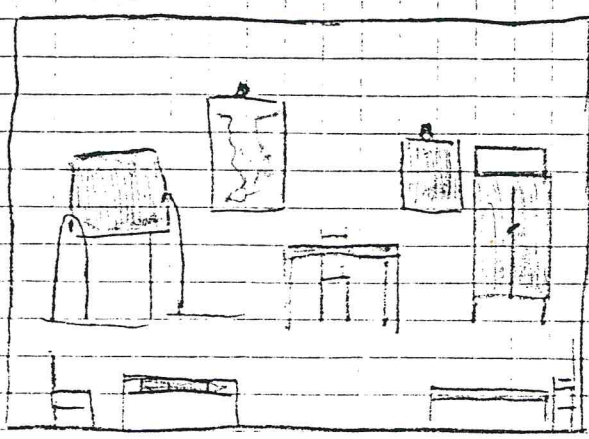


È la mia aula

È la mia aula

È la mia aula

إلى كى مي اول





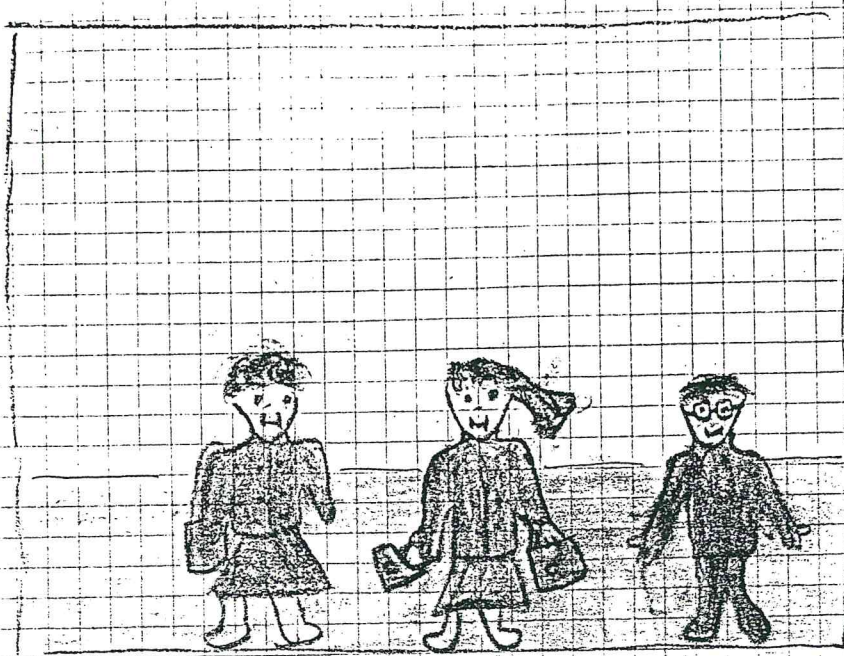
Come si chiamano le

due maestre ?

Come si chiamano le

Come si chiamano le

معلمون



Le mie maestre si

chiamano Paola, Mila, Elena.

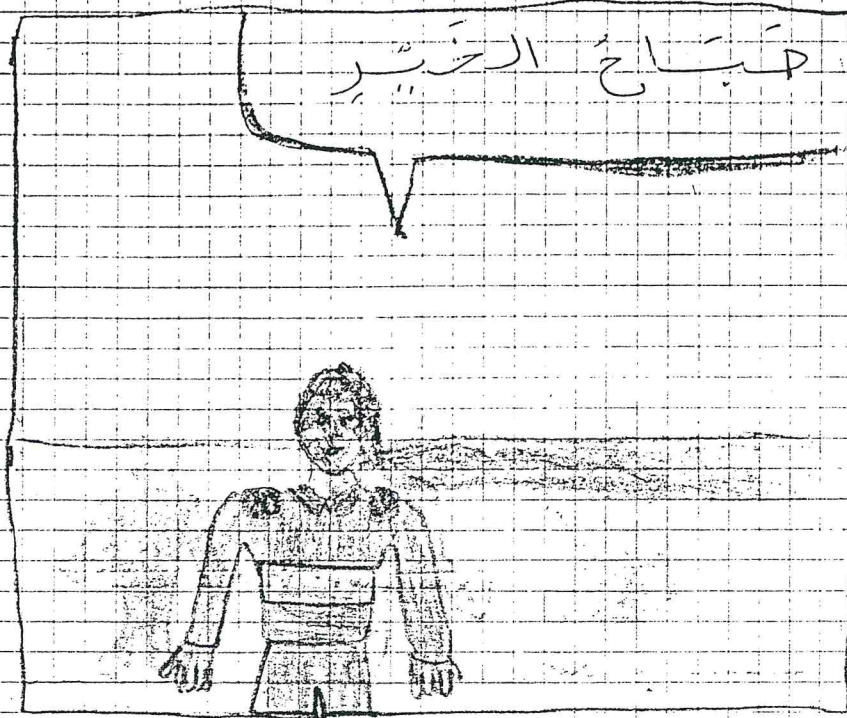
Le mie maestre si

chiamano Paola, Mila, Elena.

Le mie maestre si

chiamano Paola, Mila, Elena.

Le mie maestre si



Buongiorno, maestra!

Ciao Alan!

Ciao Anna!

Buongiorno, maestra!

Ciao Alan!

Ciao Alan!



Sono le mie amiche

Sono le mie amiche :

Sono le mie amiche

هذه أوقات



انهم اصدقائي

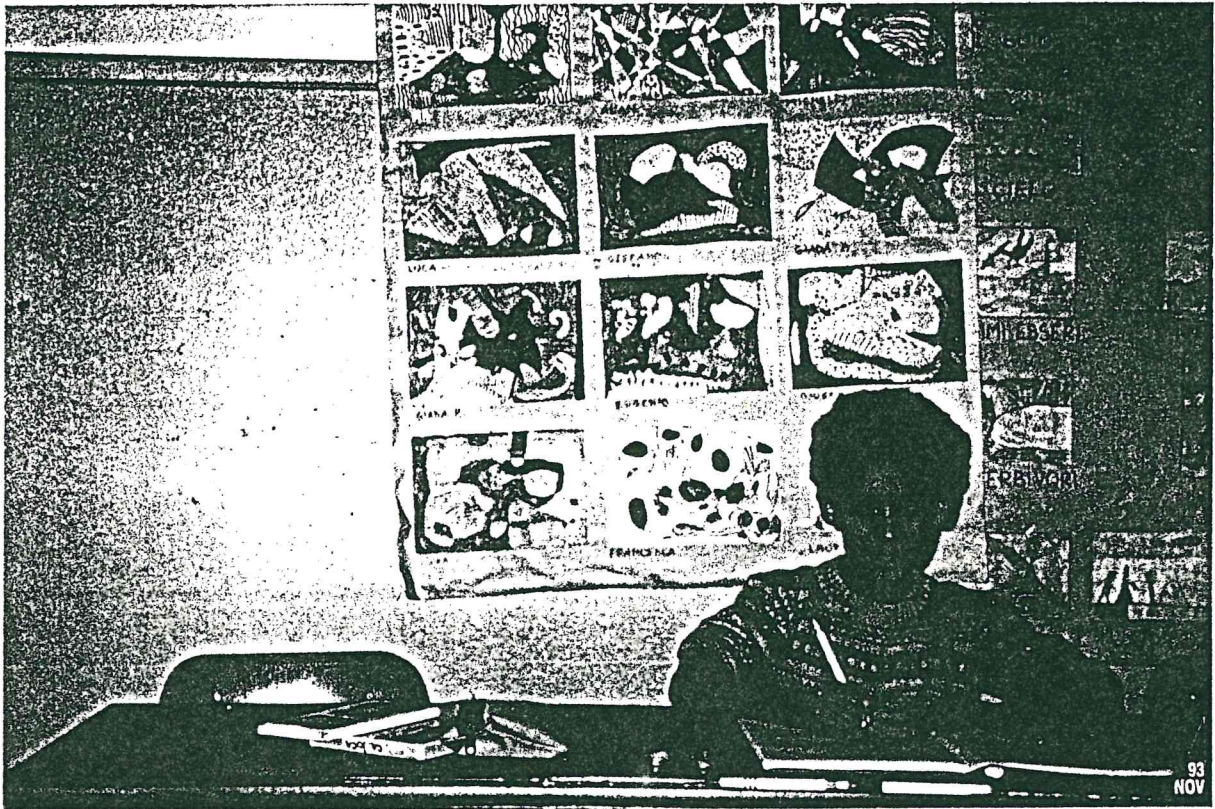
Sono i miei amici

Sono i miei amici

Sono i miei amici

سُونُو اِي اَصْدِقَائِي

Che cosa fai? ⁹⁶⁹ Dove sei?



Io scrivo

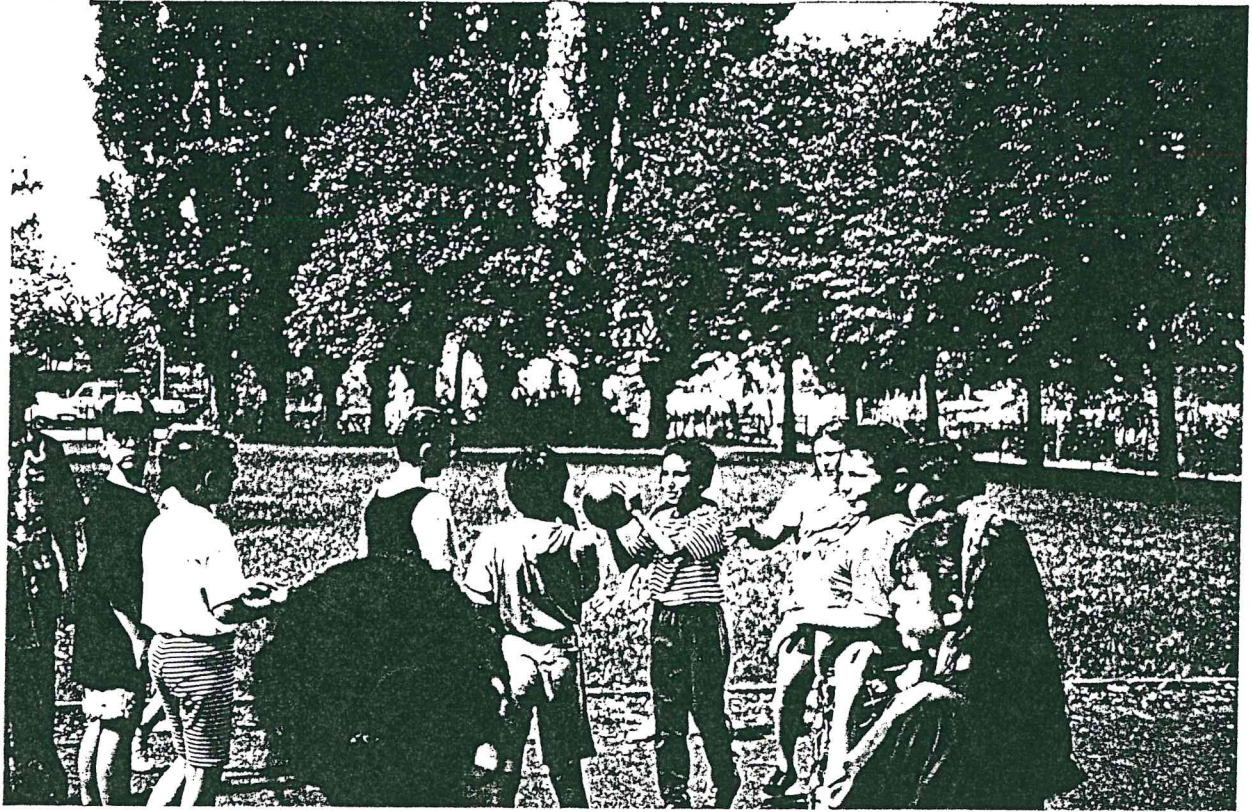
Io scrivo

Io scrivo

..... أنا أكتب

Sono in aula

Che cosa⁷⁰ fai?



- Io gioco

- Io gioco

- Io gioco

..... أنا أَلعب

- Dove sei?

- Sono in cortile

Che cosa fai? ⁷¹ Dove sei?



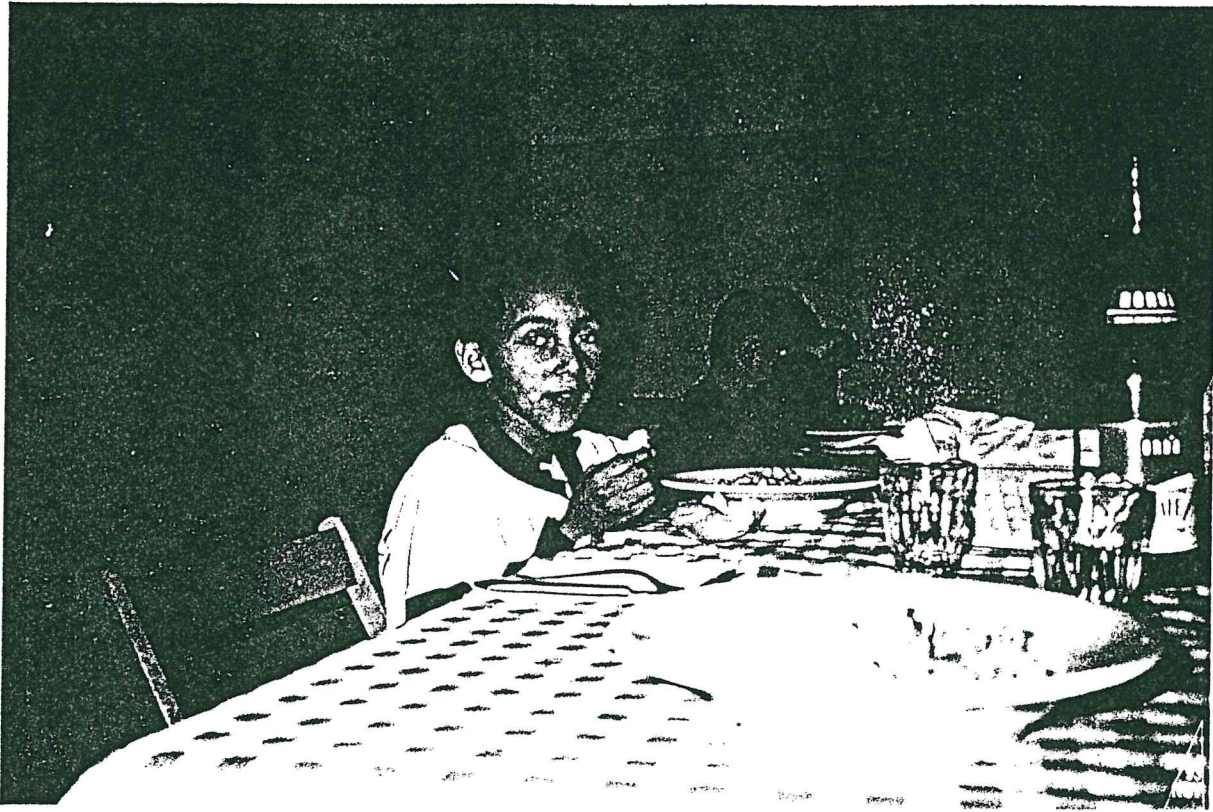
Io leggo

Io leggo

Io leggo

أنا أقرأ

Che cosa fai? ⁷² Dove sei?



Io mangio

Io mangio

Io mangio

است لی

Sono nella sala - mensa

RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI

ACCOGLIENZA RECIPROCA

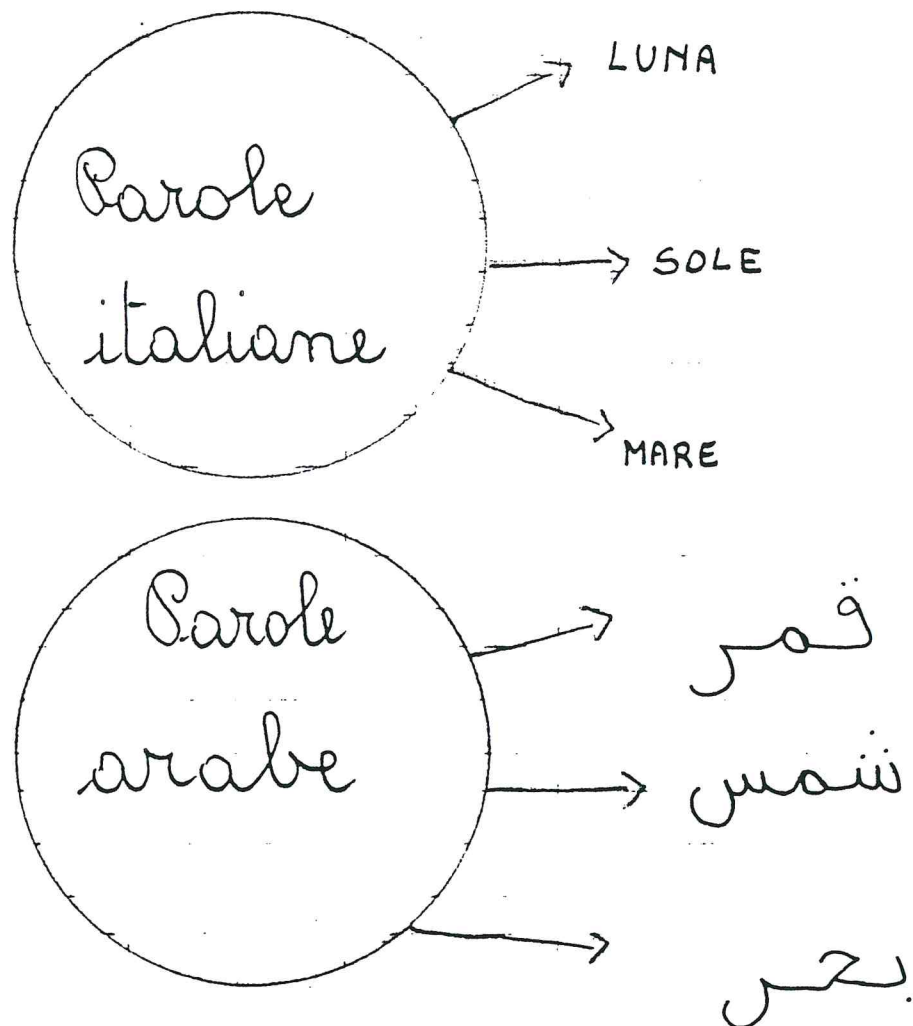
RIVOLTE ALLA CLASSE.

Che cosa significa comunicare
attraverso un linguaggio fatto
di parole scritte ?

Larpi 22 Settembre

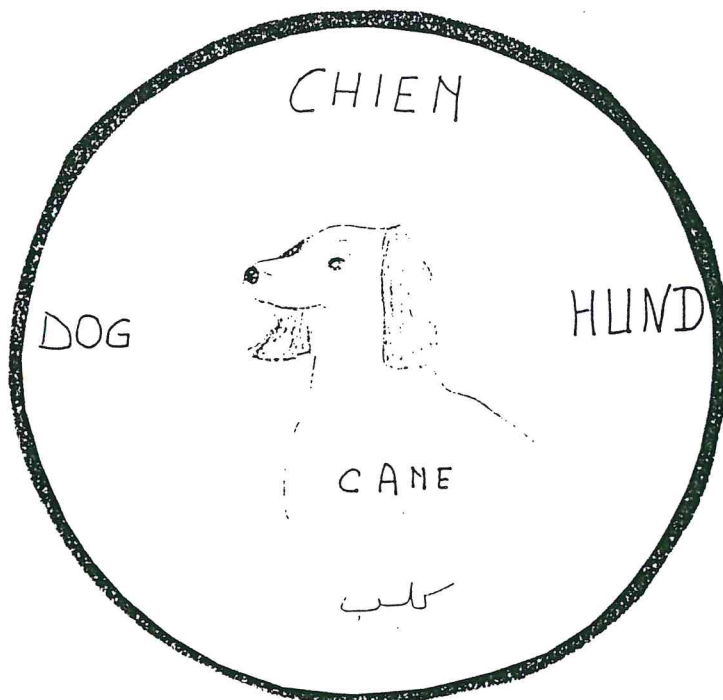
Comunicare con le parole.

Si dice linguaggio parlato
la capacità di comunicare per
mezzo di parole



Tutti gli uomini comunicano
per mezzo di parole, ma
ogni popolo parla utilizzan-
do un diverso codice.

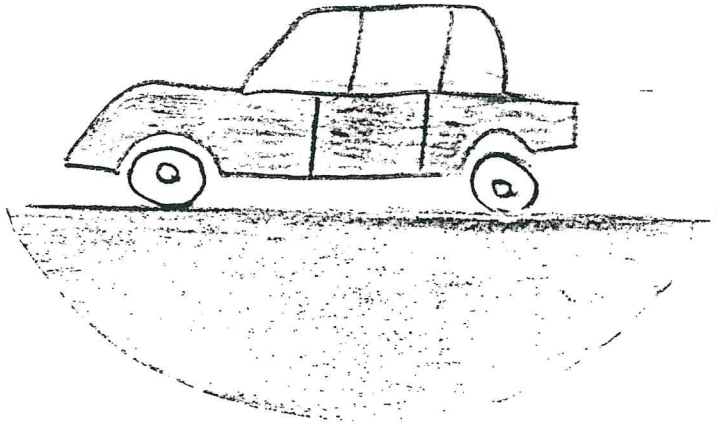
La parola come si può dire
in tanti modi diversi:
il codice cambia ma il
significato resta uguale.



AUTOMOBILE

AUTOMOBILE

CAR

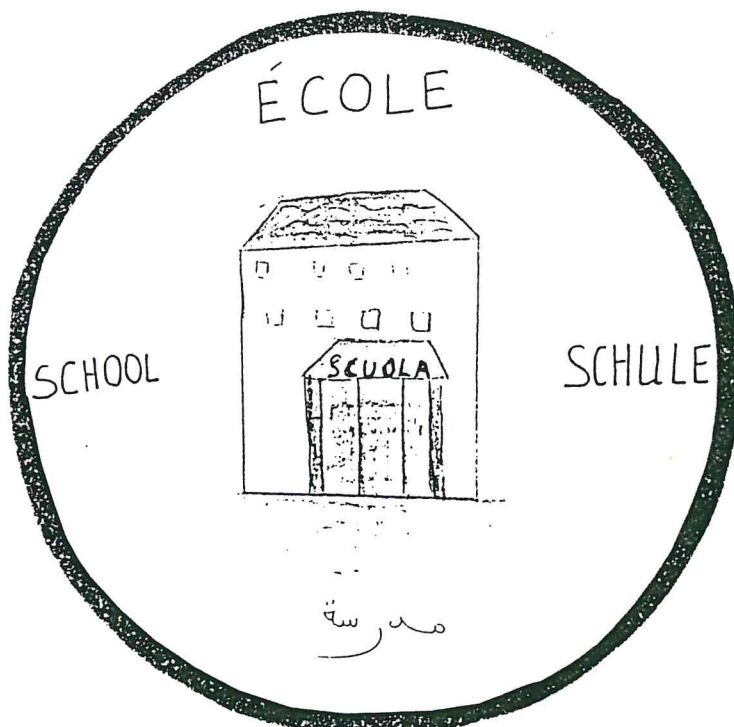


ALLTO

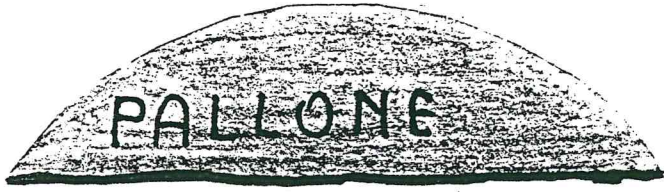
سيارة

Riflessioni

Le parole sono una convenzione,
 cioè un accordo fra uomini
 che parlano la stessa lingua.
 In tal modo quando uno dice
 una parola, tutti gli altri
 uomini sono in grado di
 capire.

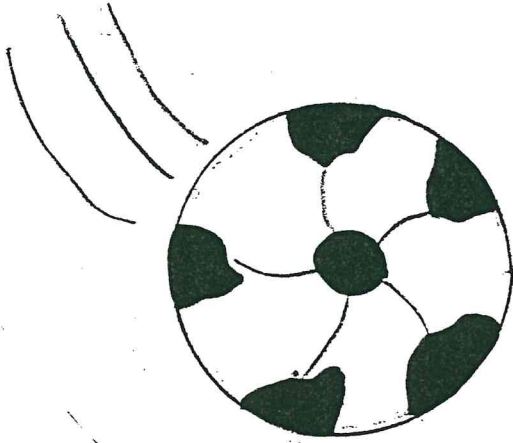


JEU



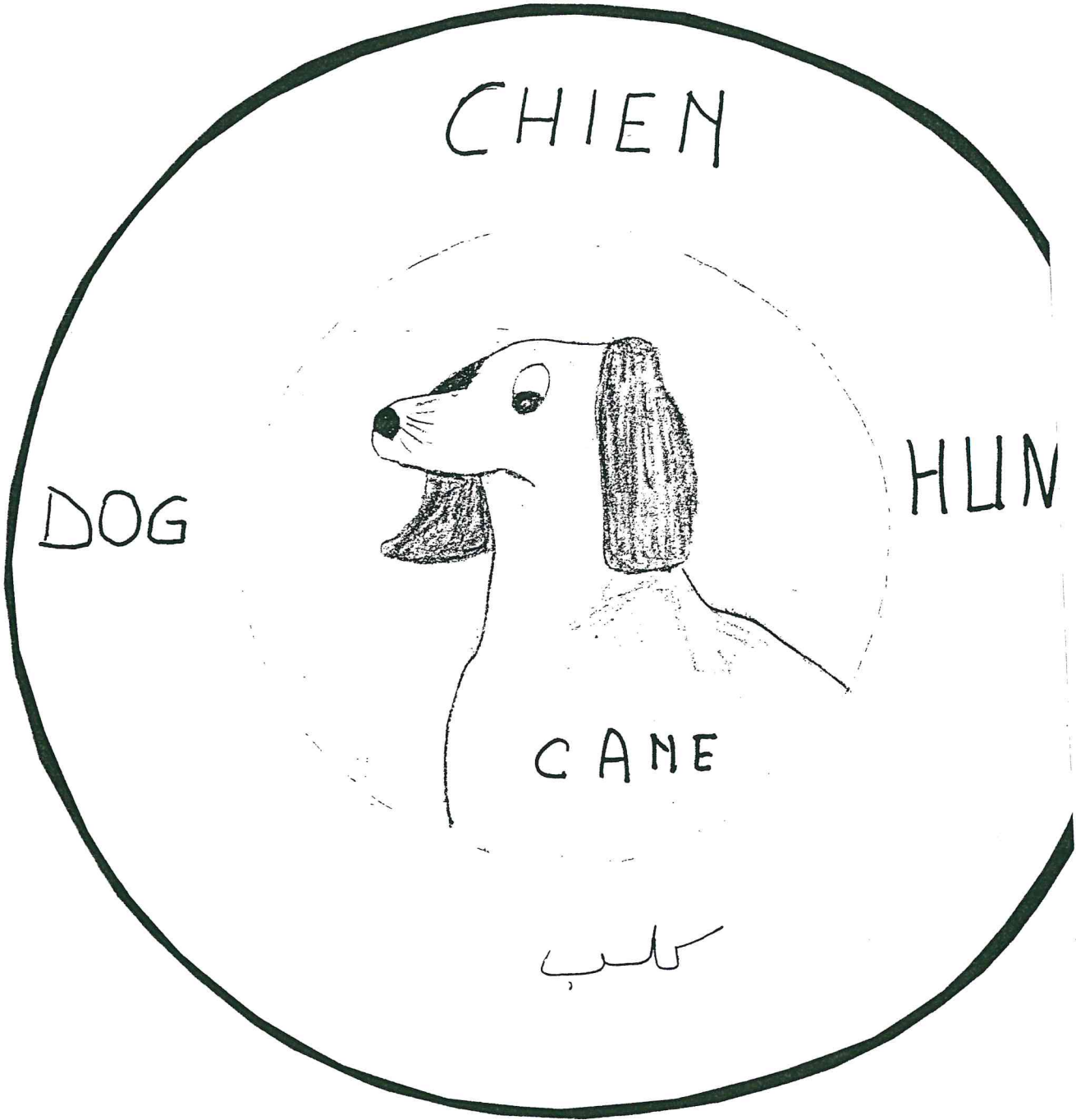
PALLONE

GAME



SPIEL

كرة اللعب



Carpi 6 Ottobre

Dalla parola all'alfabeto.

Ciascuna parola è un insieme di segni grafici chiamati lettere.

La parola mamma è formata da cinque lettere:

m-a-m-m-a

Ogni lettera ha un suono.

Le cinque suoni pronunciati uno dopo l'altro formano la parola:

mamma.

Lingua parlata → suoni

Lingua scritta → segno grafico

L'alfabeto

L'alfabeto è l'insieme delle lettere di una lingua

L'alfabeto italiano è l'insieme di 26 lettere:

16 consonanti

5 vocali (a-e-i-o-u)

5 lettere straniere (j-y-k-x-w)

Le lettere possono essere scritte con caratteri diversi

a
b
c
d
e
f
g
h
k
i
j
l
m

A
B
C
D
E
F
G
H
K
I
J
L
M

a
b
c
d
e
f
g
h
k
i
j
l
m

a
B
E
D
E
F
G
H
K
J
J
L
M

n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

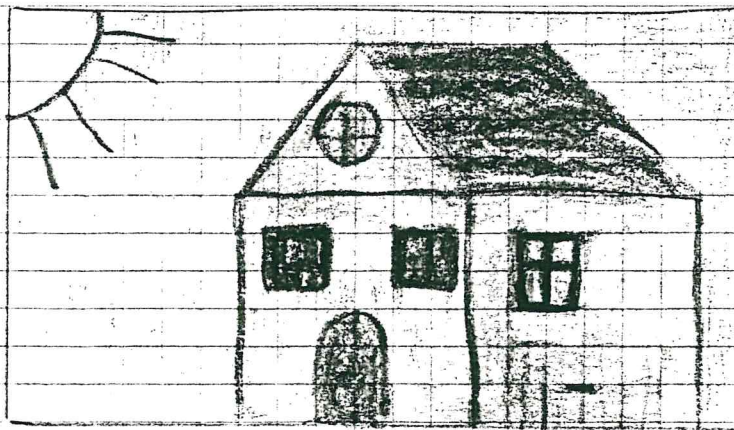
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z



CASA casa

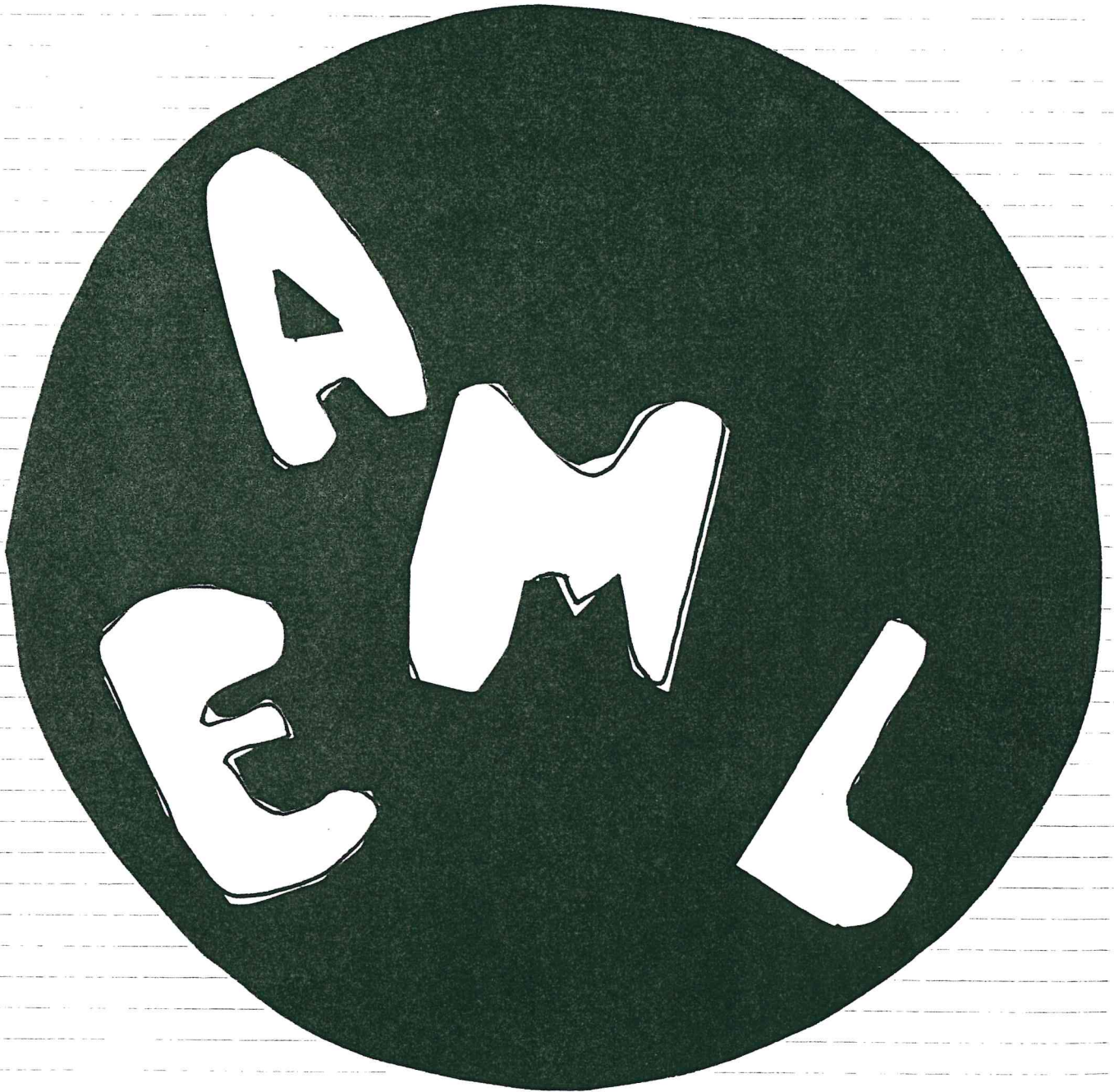
منزل



CASA casa

I discrimina i fonemi

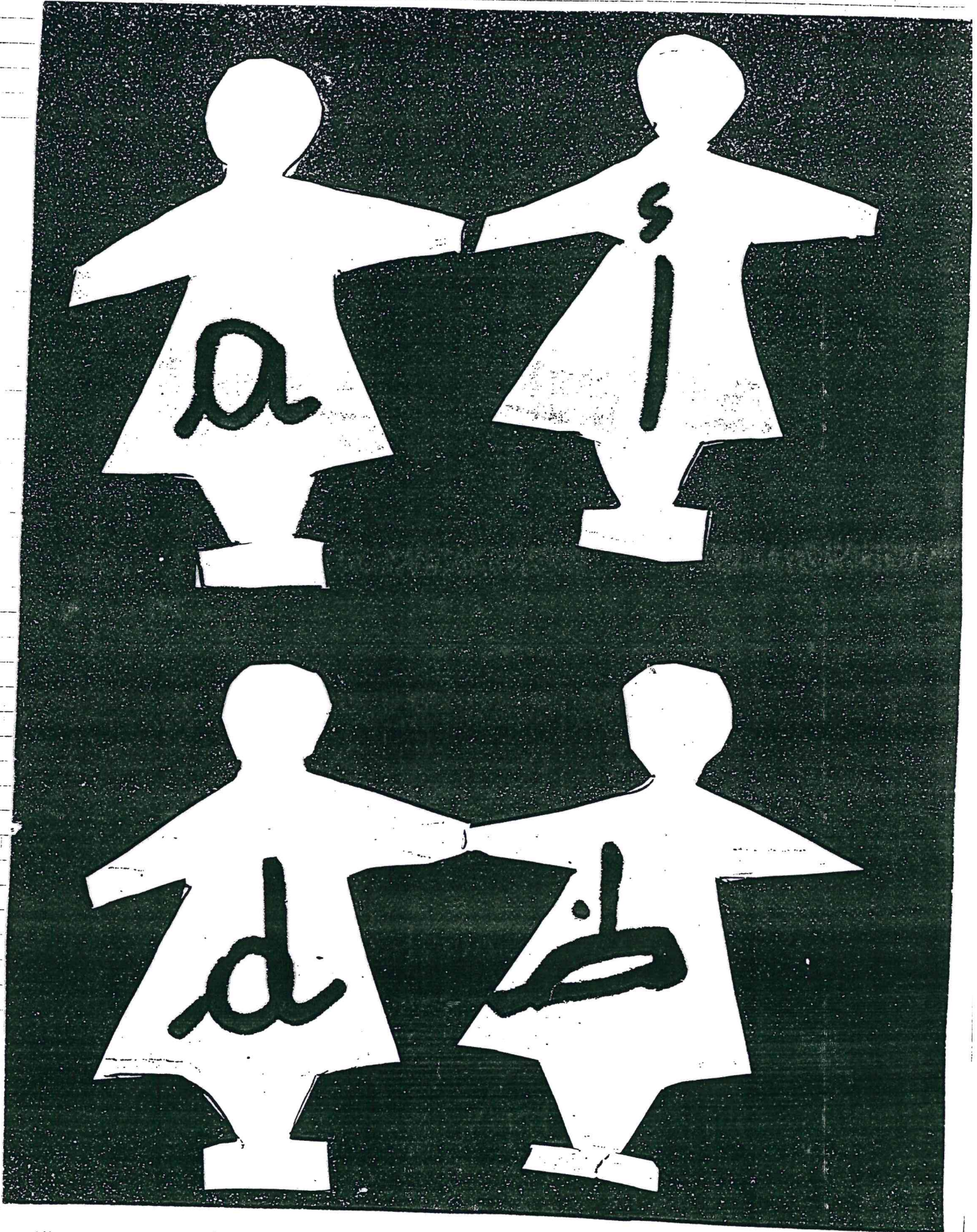
e memorizza i diversi grafemi

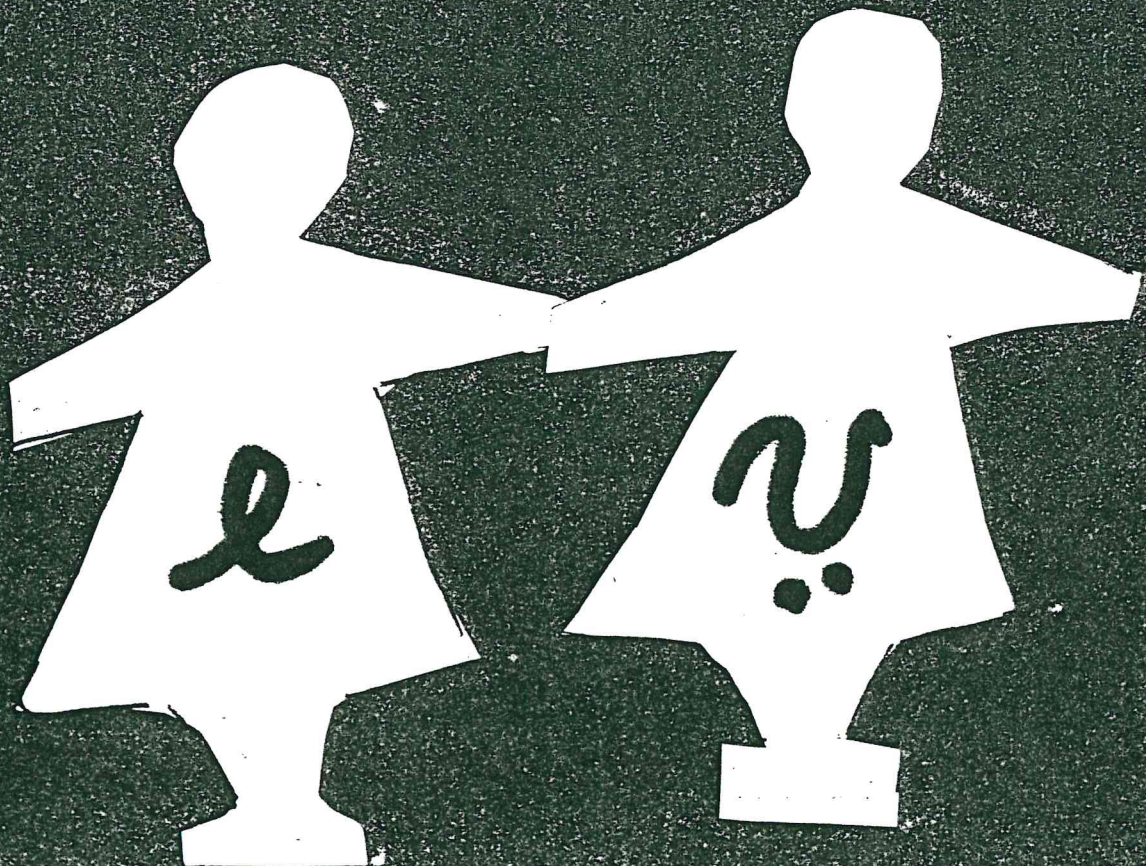
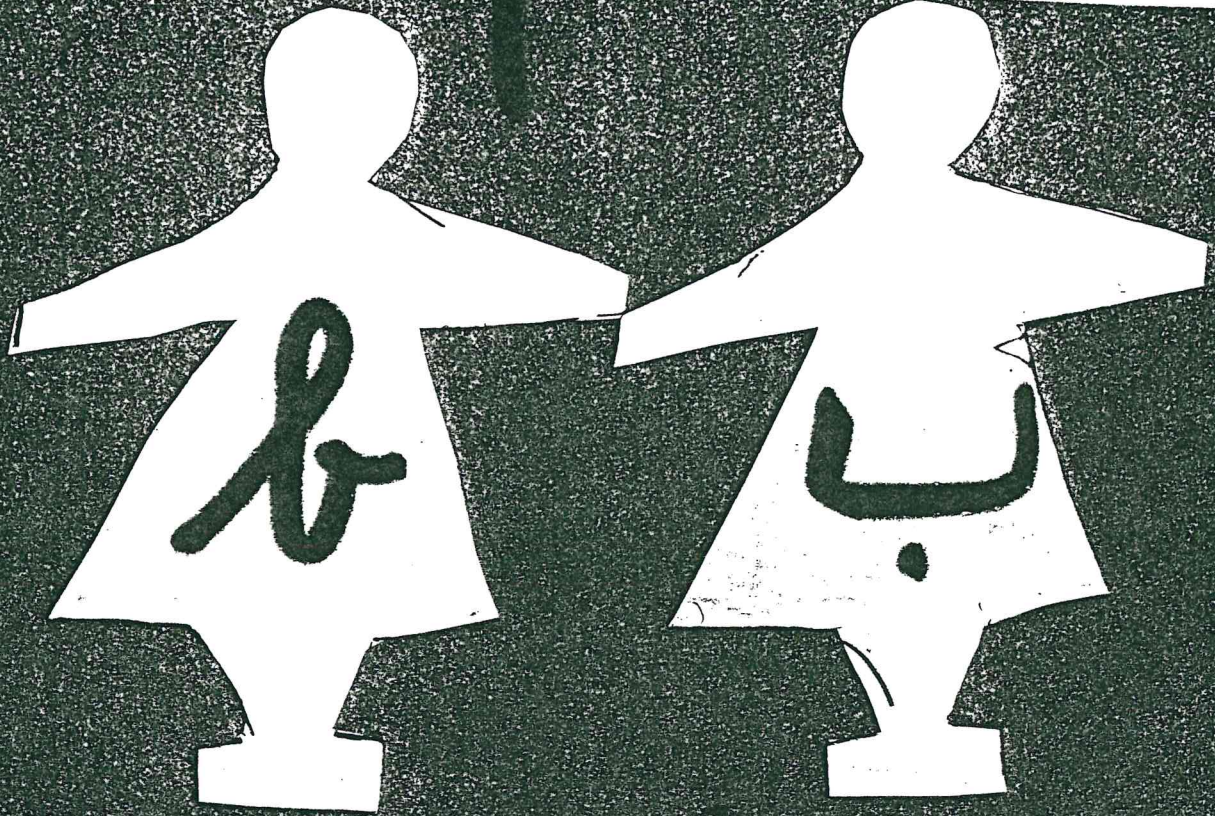


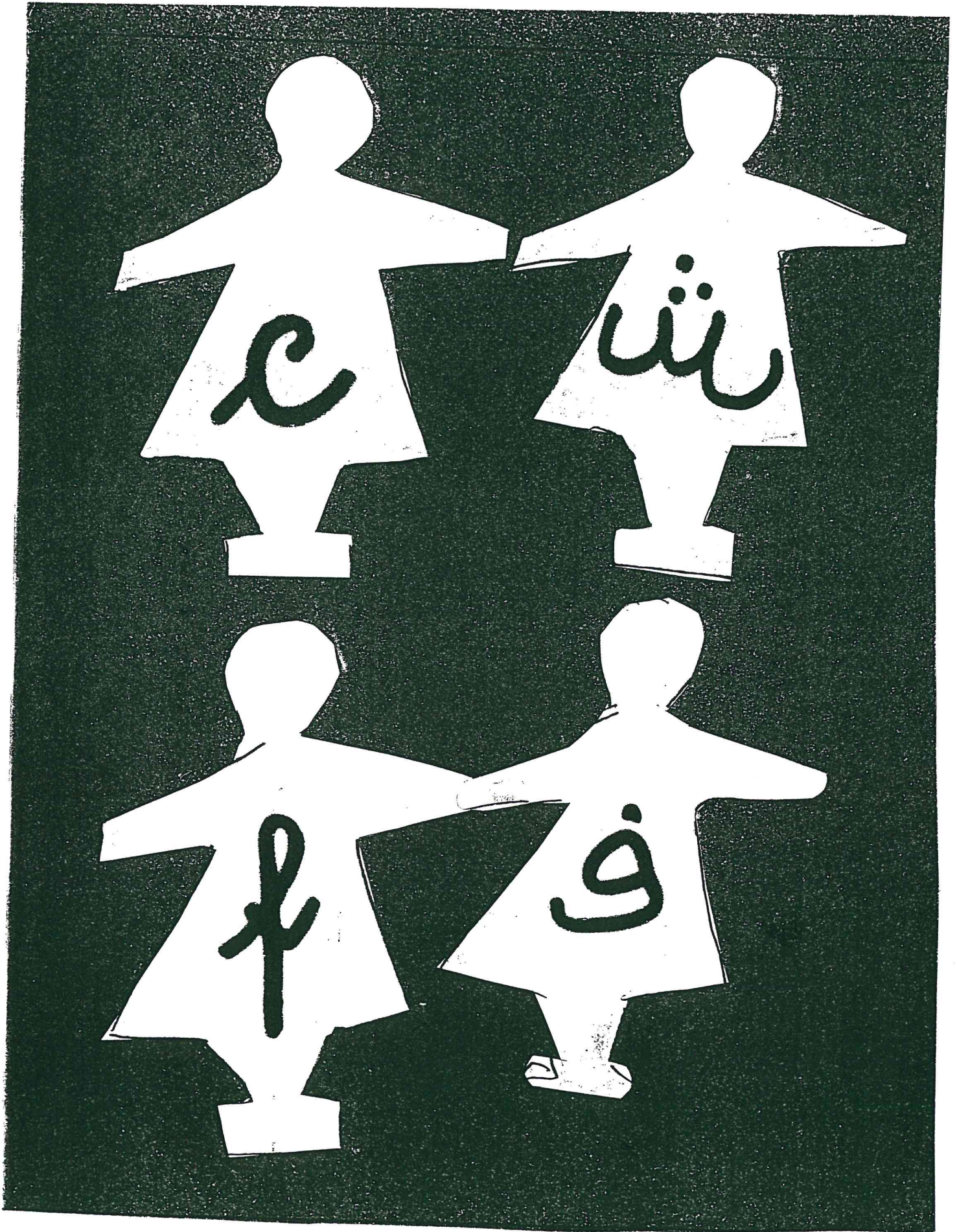
M - E - L - A

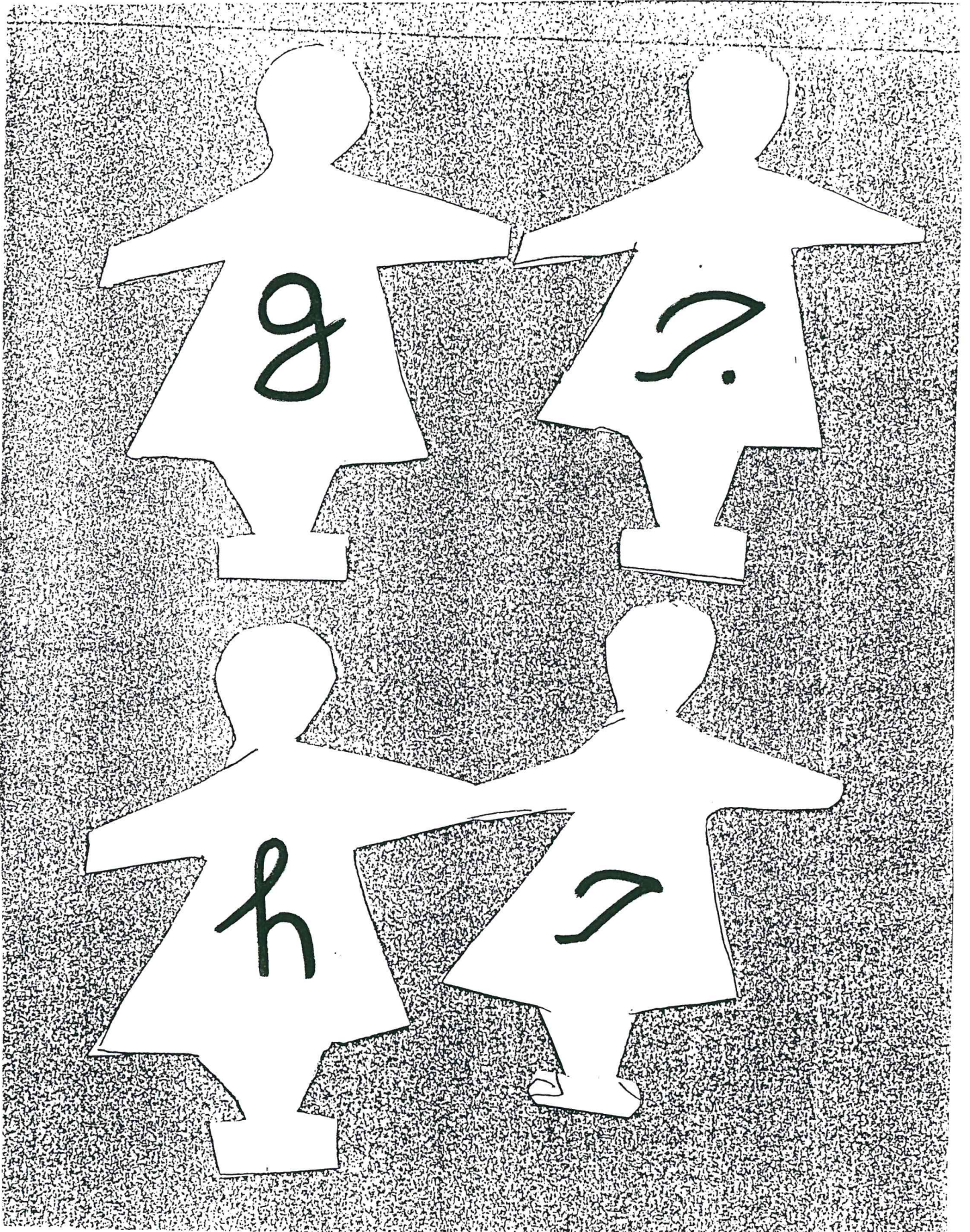
7

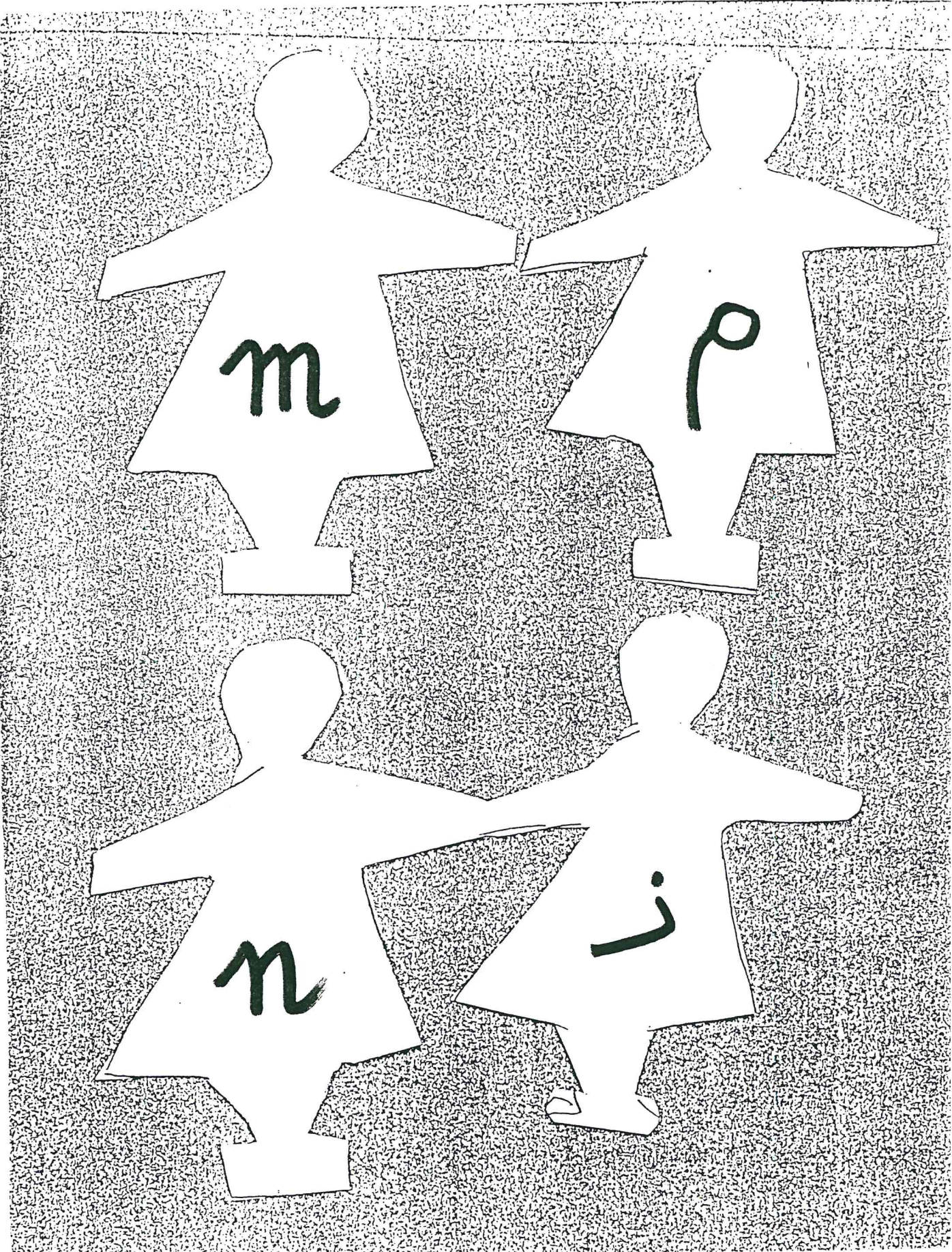
memorizza i diversi grafem

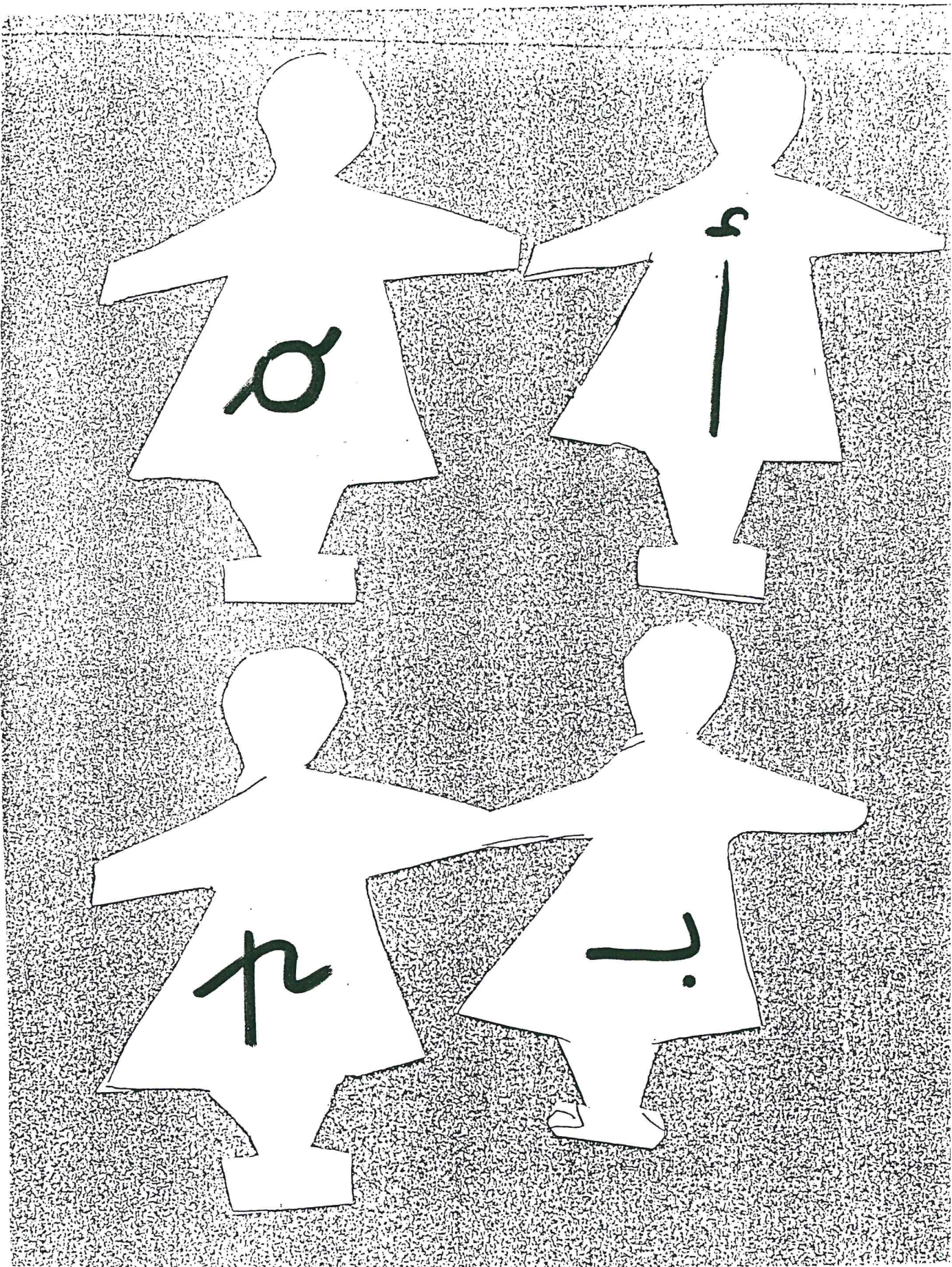


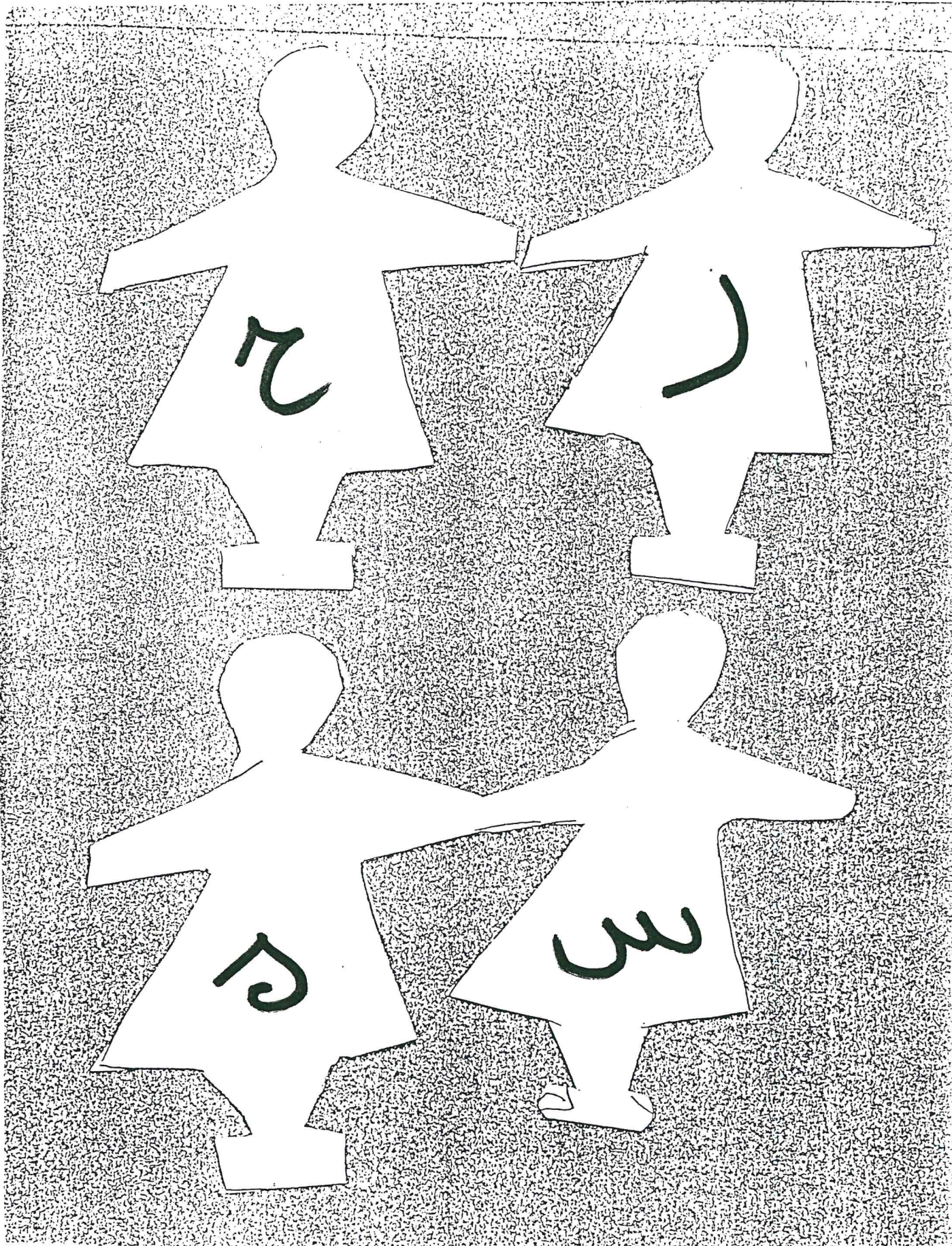


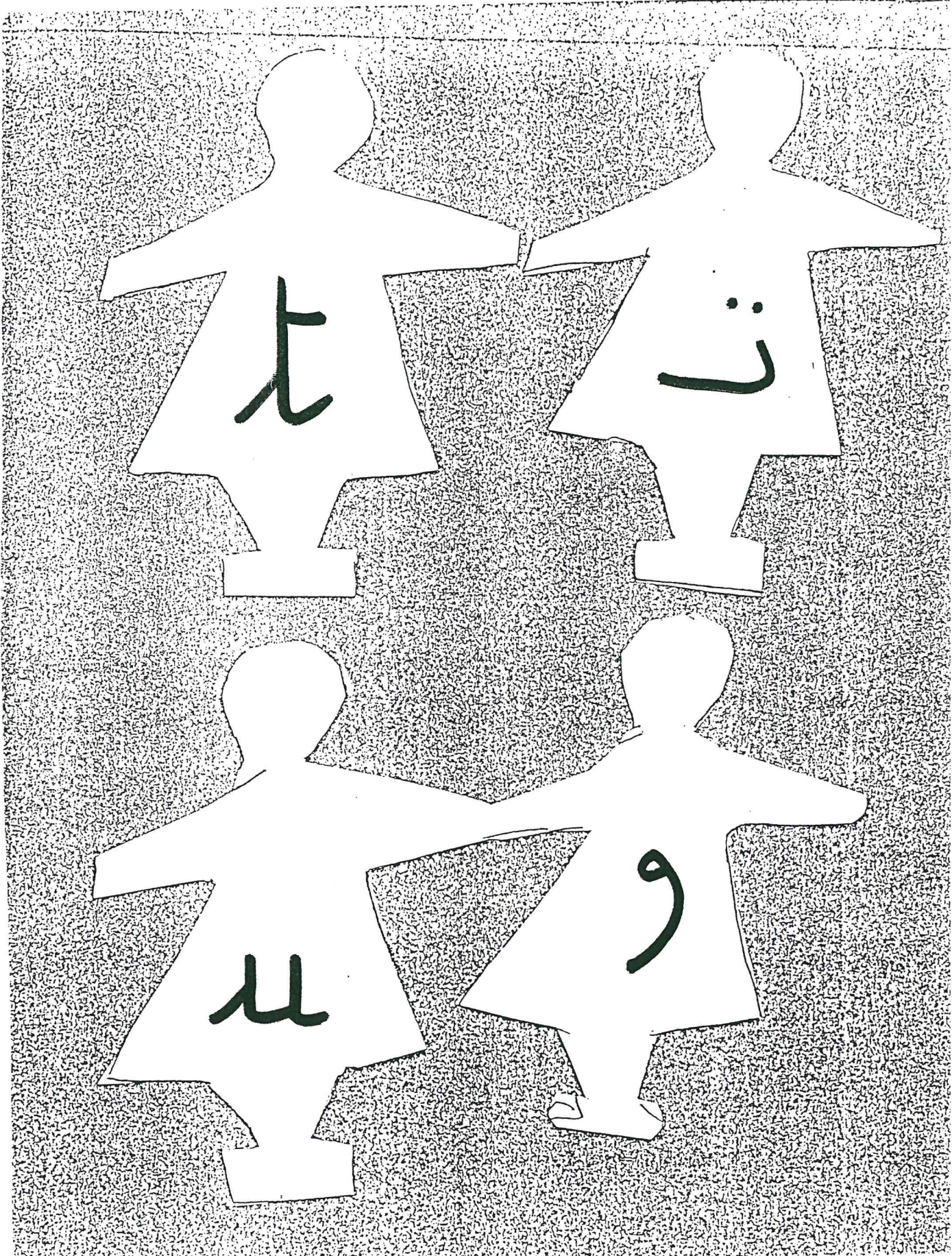


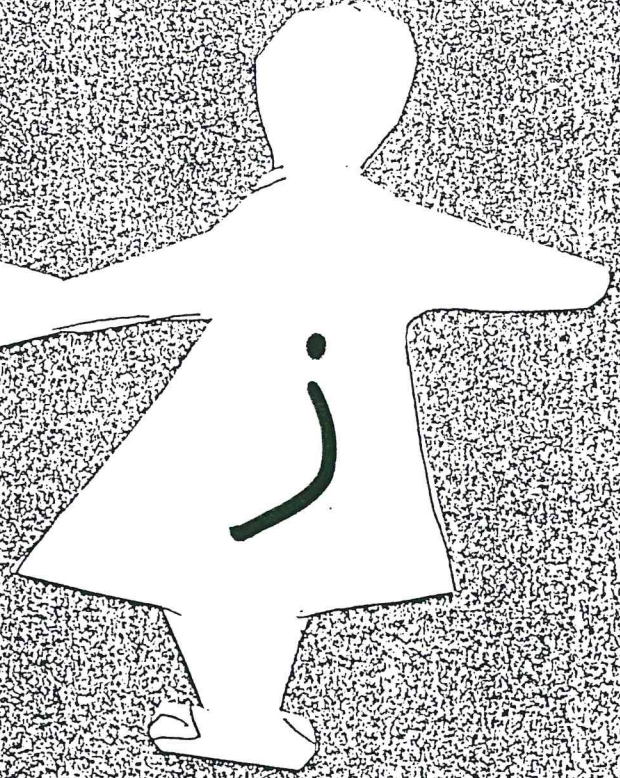
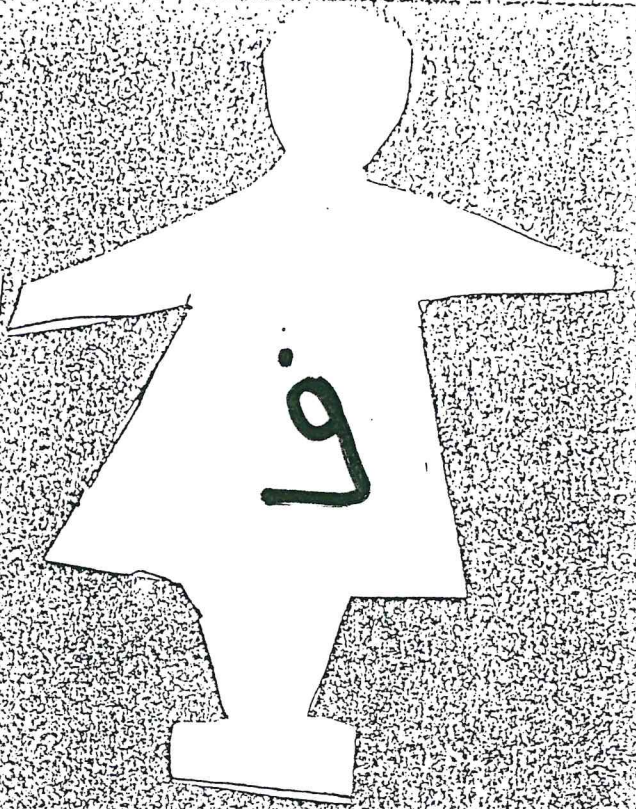
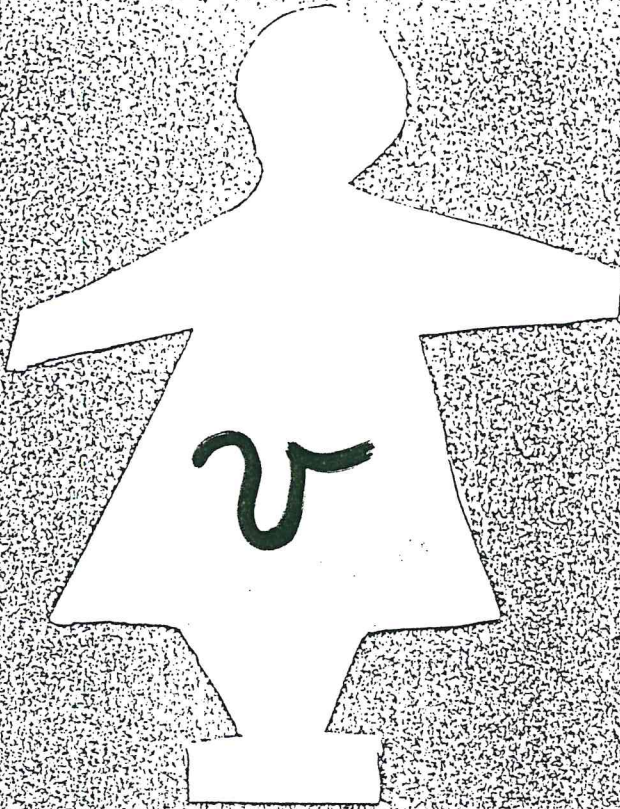


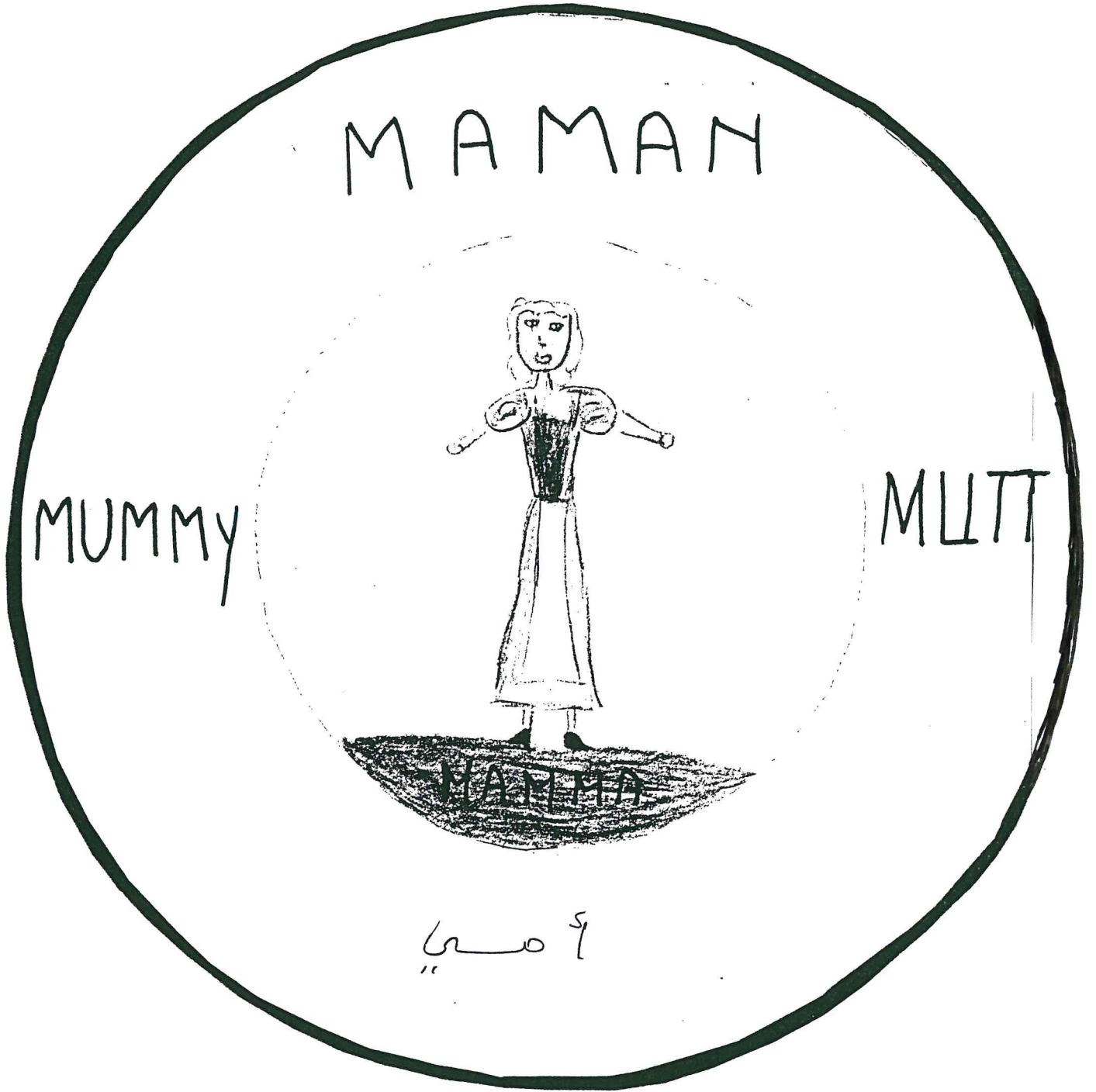












Z OSSERVANDO GLI
OGGETTI CHE LO CIRCONDANO
INCOMINCIA A SCRIVERE E
A LEGGERE LE PRIME PAROLE.

Le parole in arabo presenti
sono state scritte per
attuare un inserimento
graduale e sereno nella
nuova realta' culturale .

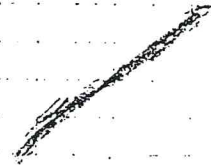
Scrittura arabo

Disegno

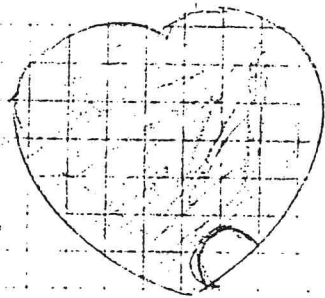
قلم



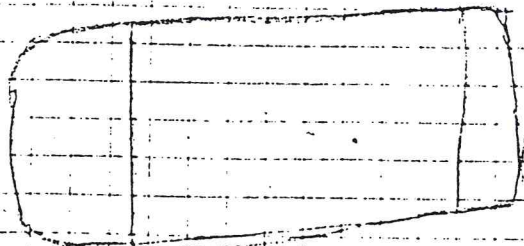
ستيل



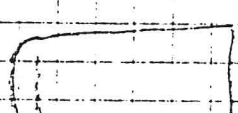
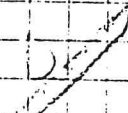
منبرة



مخارطة



21-9-93



22-9-93

Lettura

101

Scrittura
italiano

matita

matita

penna

penna

temperino

temperino

gomma

gomma

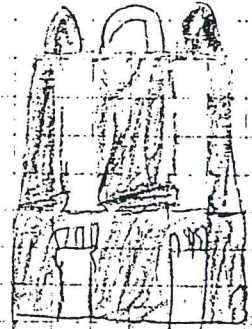
colori

colori

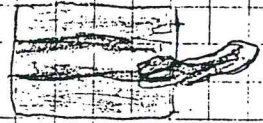
SCRITTURA

disegno

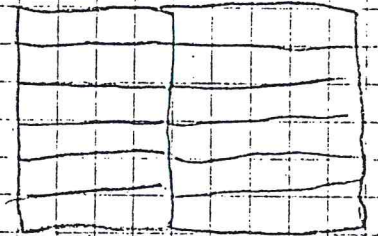
سرفیس



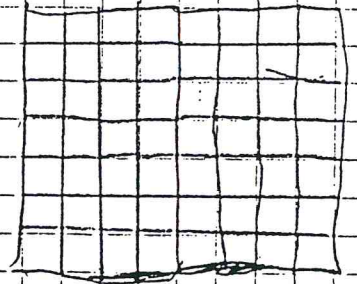
تندو



دفنار



دفنار



lettura

scrittura

cartella

cartella

astuccio

astuccio

quaderno a righe quaderno a
righe

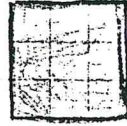
quaderno a
quadretti

quaderno a
quadretti

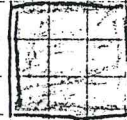
Scrittura

Disegno

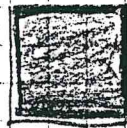
أحمر



أصفر



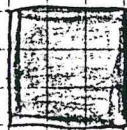
أزرق



أصفر



أزرق فاتح



Lettura

Scrittura

ROSSO

ROSSO

verde

verde

blu

blu

giallo

giallo

azzurro

azzurro

scrittura

disegno

DIRETTORE
 DISCIPLINA
 extra
 Raffaello

DIRETTORE
 DISCIPLINA
 SEZ. TAVOLA



DIRETTORE
 DISCIPLINA
 SEZ.

ورق يتبع الرسم

ملونيات

مسطح

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
 OLATTEDIO BURBOGILIO®
 TAVOLA

lettura

scrittura

album da disegno - album da disegno

fogli da disegno - fogli da disegno

colori

colori

evidenziatori

evidenziatori

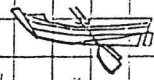
righello

righello

Scrivi da solo



casa



barca



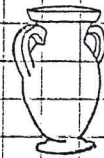
topo



topir



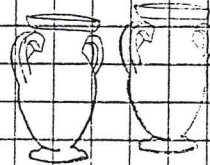
rana



vaso



tazza



vasi



palla



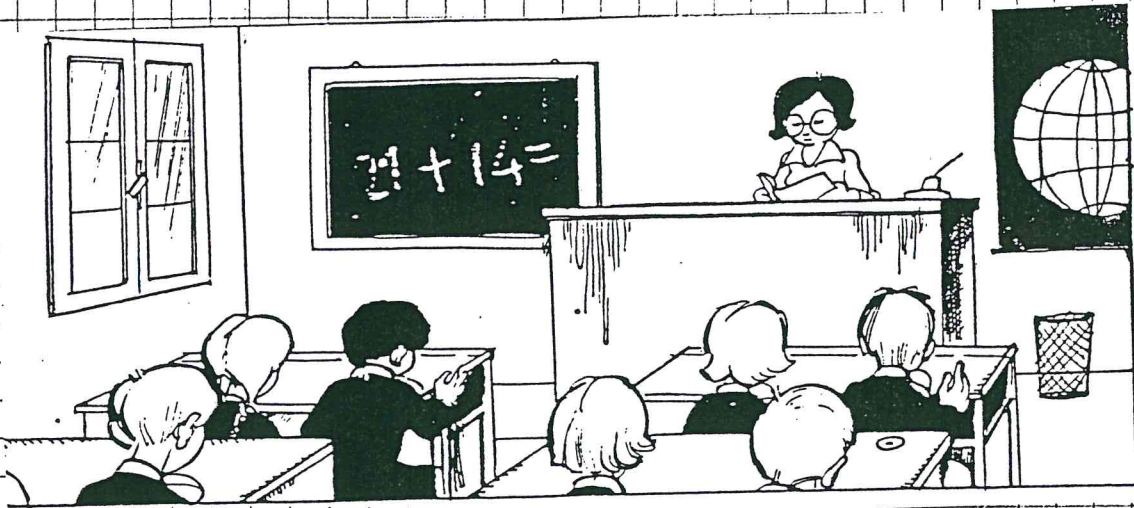
uva



lumaca



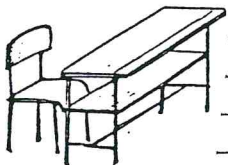
mela



è un libro



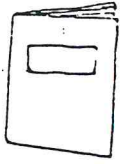
è una penna



è un banco con la
sedia



è la lavagna



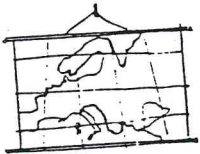
è un quaderno



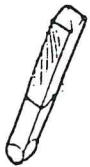
è una matita



è una sedia



è una carta di geografia



è un gesso bianco

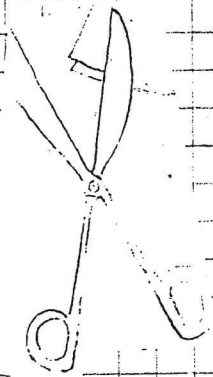
La cartella di Alan

Nella cartella di Alan ci sono
Le cose



colla

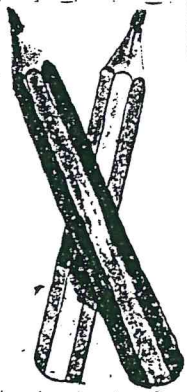
libro



forbici

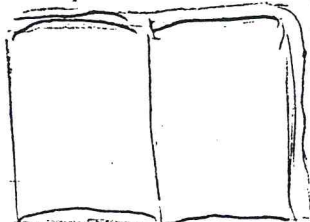
astuccio

colori



gomma

quaderno



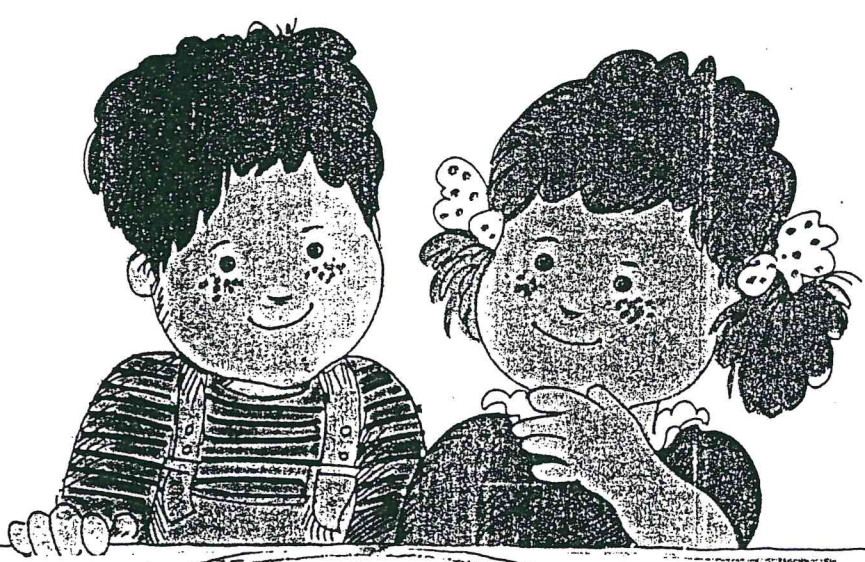
CHI SONO? DOVE SONO?

ما أنا

أين أنا

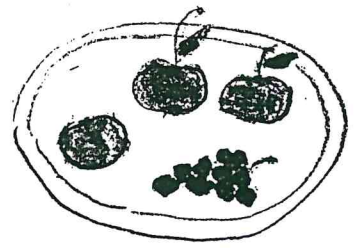
Sono Michi e Giada -

Sono a mensa -



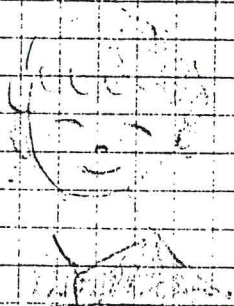
MICHI

GIADA



Observa bene Cosa vedi

ماذا تشوفين فوق المائدة



uva uva

uva uva

arancio

arancio

mele

mele

olio

olio

olio

olio

insalata insalata

insalata insalata

pollo

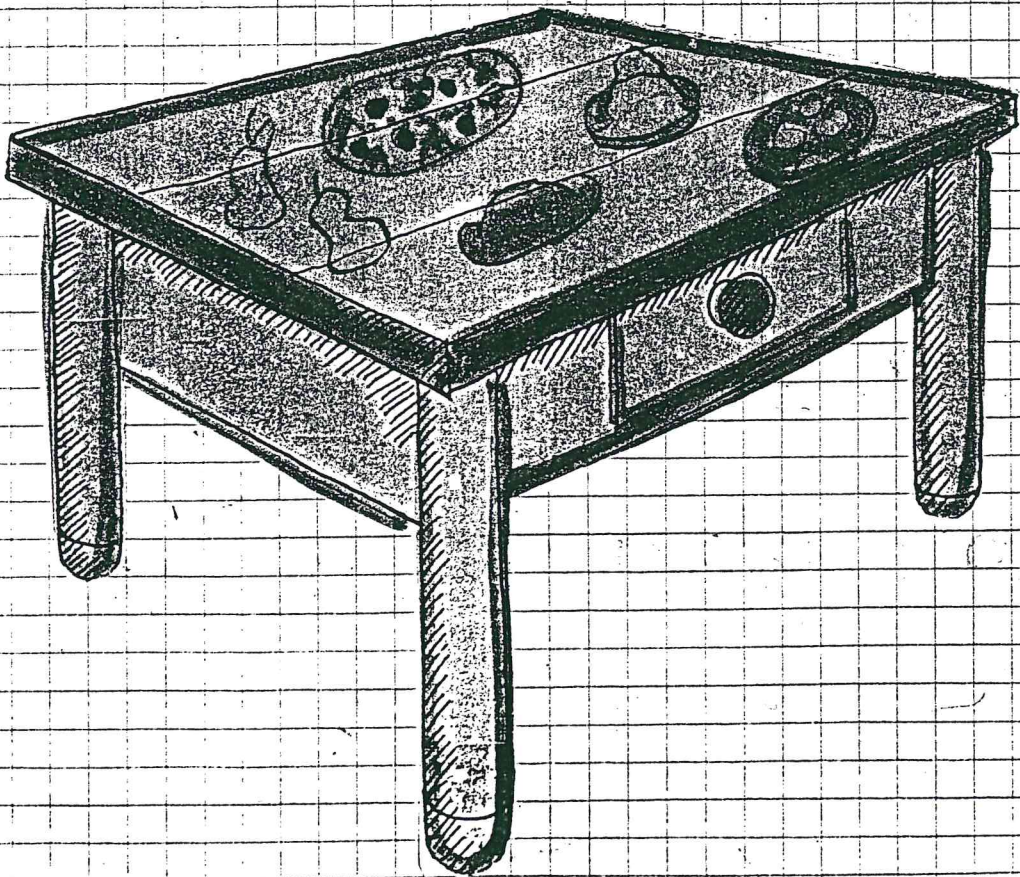
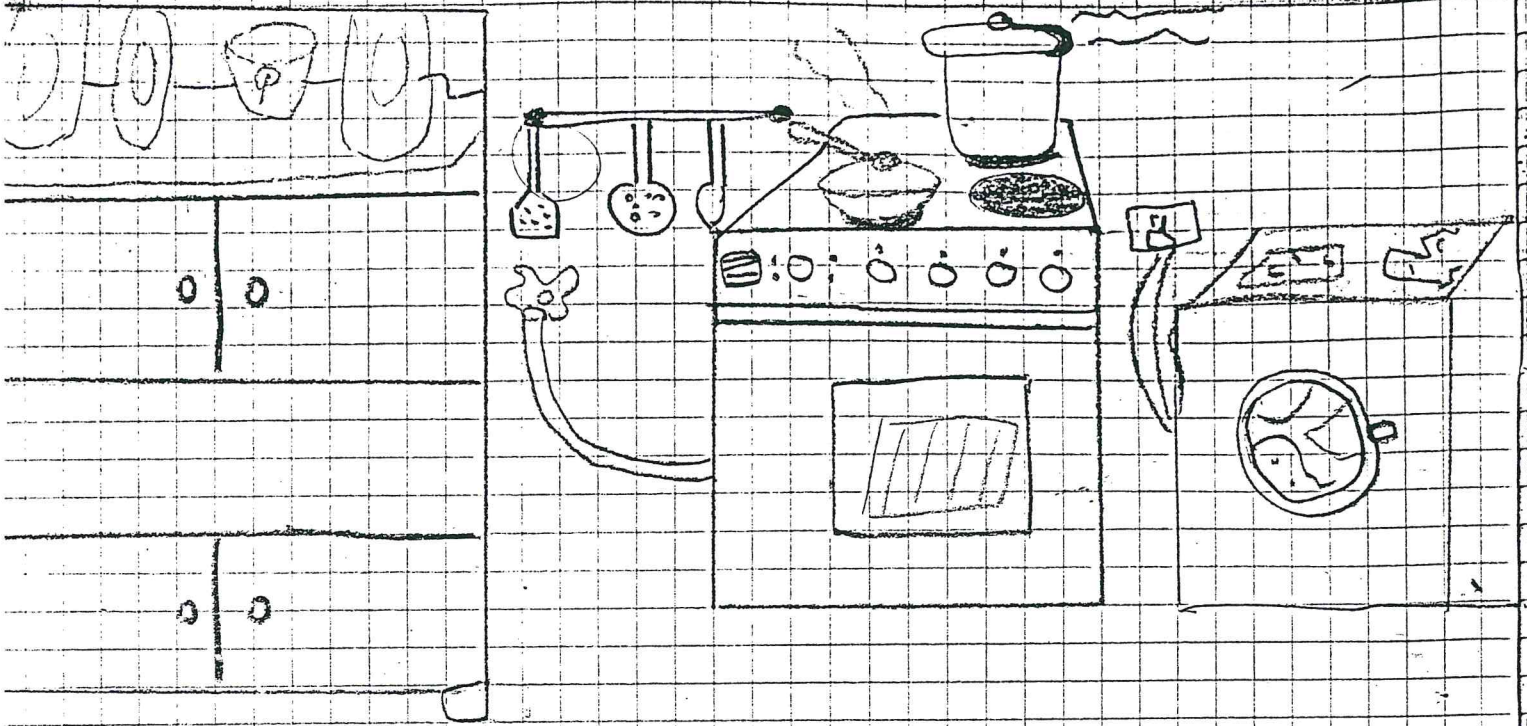
pollo

patate

patate

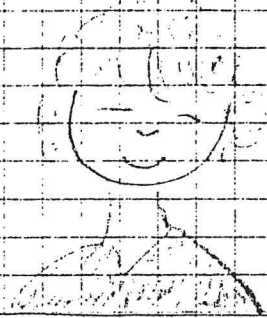
C

La cucina di Z



Che cosa si mangia oggi

ماذا تأكل اليوم



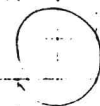
pizza pizza pizza pizza

pane pane pane pane

purè purè purè purè

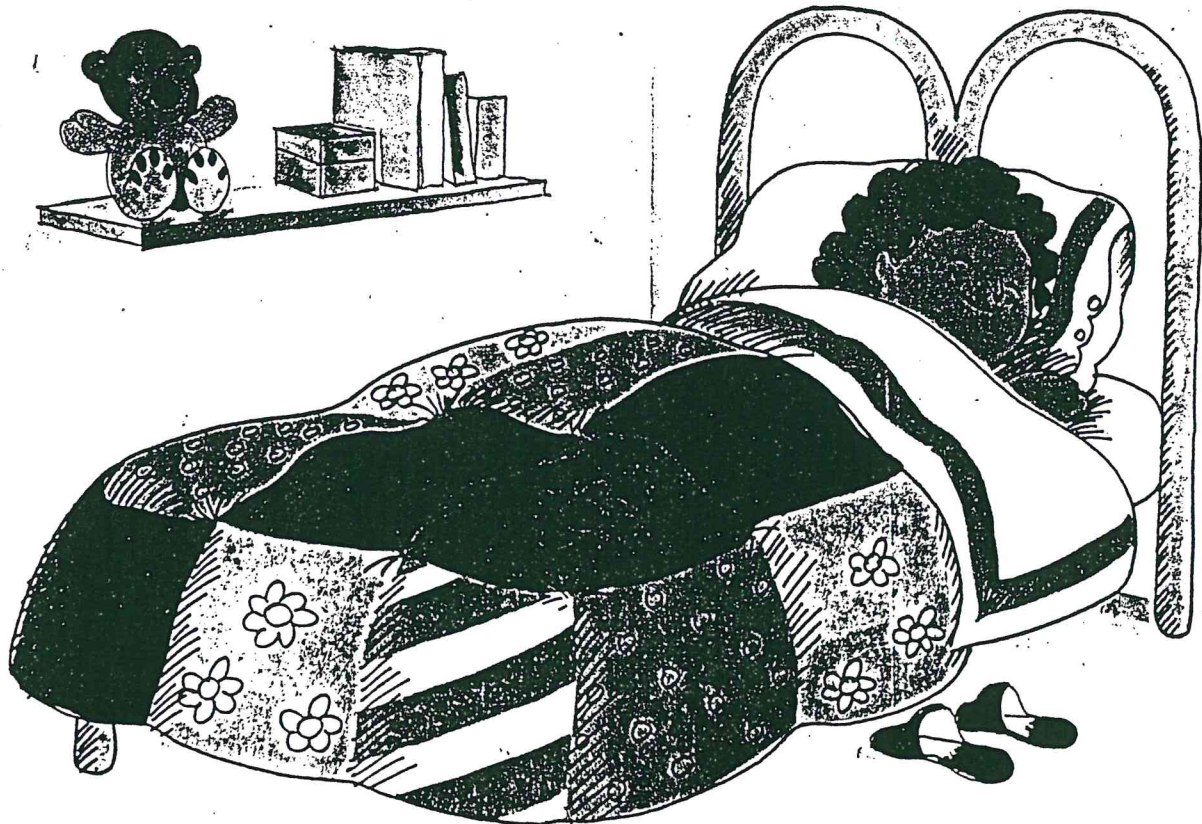
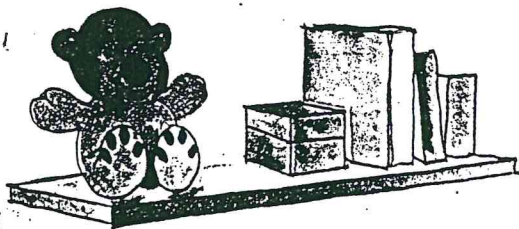
pollo pollo pollo pollo

pepe pepe pepe pepe



La camera di Z

بيت زياد زهير



camera

ca

ca

ca

camera

ca

ca

ca

camera

ca

ca

ca

camera

ca

ca

ca

coperte

co

co

co

coperte

ca

ca

ca

coperte

ca

ca

ca

coperte

ca

ca

ca

cuscini

cu

cu

cu

cuscini

cu

cu

cu

cuscini

cu

cu

cu

cuscini

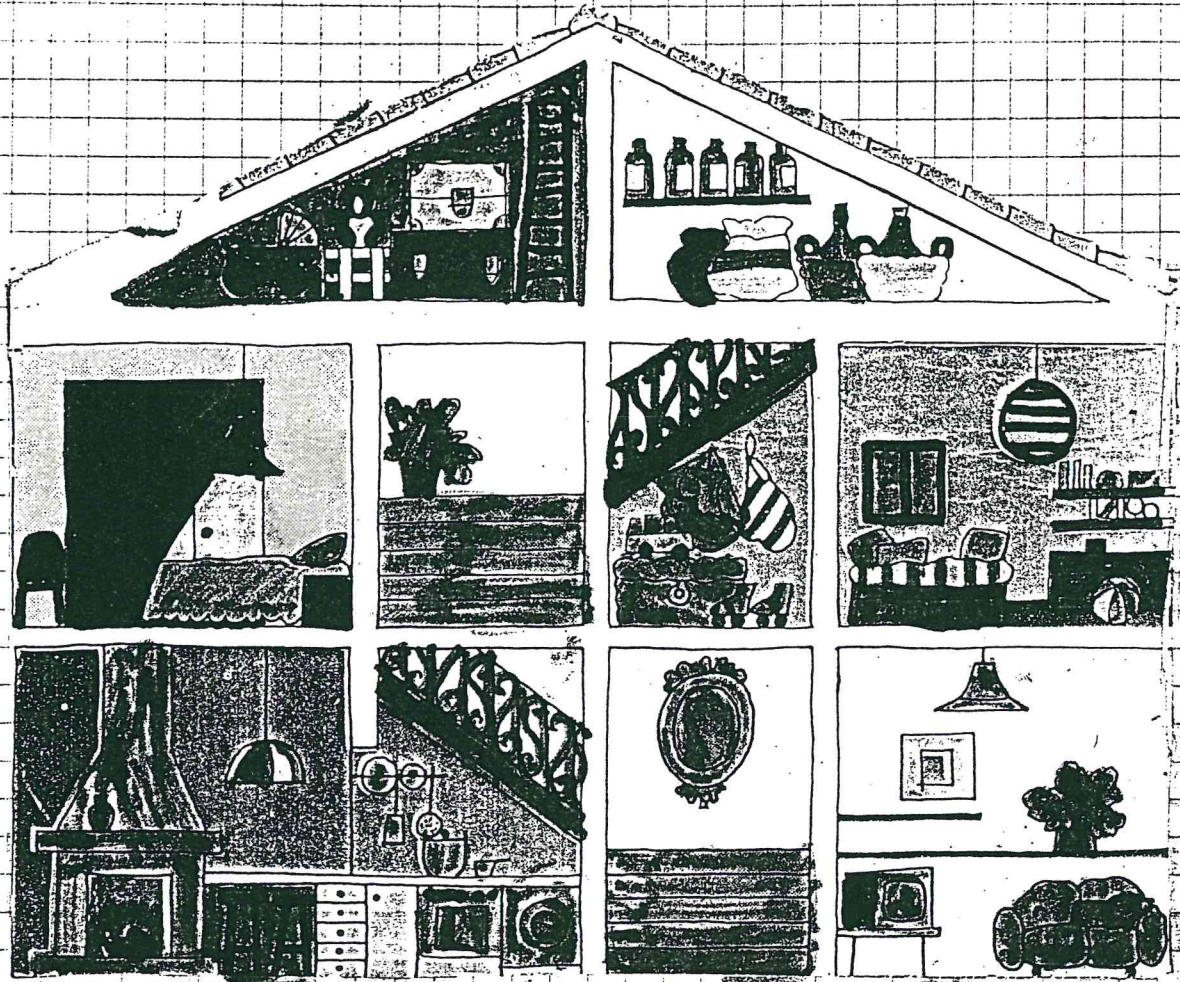
cu

cu

cu

منزل ذیال زهیر

La casa di Z



La casa di Z

è a Carpi.

Zouhair abita a Carpi.

¹¹³
Dove sono?

casa - scale - soffitta

cucina - lavello - tavolo

sala - divano - televisione

bagno - lavandino - doccia

camera - letto - armadio

casa - scale - soffitta

cucina - lavella - tavolo

sala - divano - televisione

bagno - lavandino - doccia

camera - letto - armadio

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Percorsi di accoglienza

Sottotitolo:

Collocazione: LI 52



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it